



Regione
Lombardia

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

SOMMARIO

B) PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Decreto Presidente Regione Lombardia 10 ottobre 2012 - n. 8970

Assunzione da parte del Presidente della Giunta regionale dell'esercizio di tutte le funzioni e le attività connesse all'ambito della materia oggetto dell'incarico attribuito al sig. Domenico Zambetti quale assessore alla casa 2

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

Seduta di Giunta regionale n. 113 del 10 ottobre 2012

Ordine del giorno - Deliberazioni approvate (dal n. 4132 al n. 4171) 3

Ordine del giorno integrativo - Deliberazione approvata (n. 4172) 4

Comunicazioni - deliberazioni approvate (dal n. 4173 al n. 4175). 5

Deliberazione Giunta regionale 10 ottobre 2012 - n. IX/4139

Determinazioni per l'attuazione della d.g.r. 9 maggio 2012, n. 3376 "Approvazione del programma esecutivo di interventi regionali in tema di sclerosi laterale amiotrofica e altre malattie del motoneurone per ricerca e assistenza domiciliare ai malati (fondo nazionale per le non autosufficienze 2011)" 6

Deliberazione Giunta regionale 10 ottobre 2012 - n. IX/4140

Comune di Provaglio d'Iseo (BS) - Revisione della pianta organica delle sedi farmaceutiche 8

Deliberazione Giunta regionale 10 ottobre 2012 - n. IX/4141

Piano assicurativo sperimentale, in favore delle aziende agricole, a tutela dei danni derivati da epizootie, fitopatie e avversità atmosferiche assimilabili alle calamità naturali sulle produzioni vegetali 9

Deliberazione Giunta regionale 10 ottobre 2012 - n. IX/4143

Criteri per l'individuazione dei grandi eventi sportivi 2013 e determinazione della dotazione finanziaria destinata al loro sostegno 10

Deliberazione Giunta regionale 10 ottobre 2012 - n. IX/4144

Modifica alla d.g.r. 25 novembre 2009 n. 8/10615 "Secondo provvedimento attuativo dell'art. 4 comma 2 della legge regionale 21 marzo 2000 n. 15 - Norme in materia di commercio al dettaglio su aree pubbliche" 12

Deliberazione Giunta regionale 10 ottobre 2012 - n. IX/4152

Determinazione dei criteri e delle modalità di finanziamento per il sostegno regionale a enti pubblici per interventi su discariche cessate o in fase di post-gestione 13

D.G. Agricoltura

Decreto dirigente struttura 8 ottobre 2012 - n. 8866

Legge n. 119 del 30 maggio 2003 "Riforma della normativa interna di applicazione del prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari". Rettifica parziale del decreto di riconoscimento primo acquirente latte della ditta: "Caseificio Conte Ajmo s.n.c. di Franzoni Giovanni & c." C.F. 00406830190 16

D.G. Industria, artigianato, edilizia e cooperazione

Decreto dirigente struttura 4 ottobre 2012 - n. 8746

FRIM - Linea di intervento "Cooperazione" di cui alla d.g.r.n. VIII/ 11329 del 10 febbraio 2010 - Ammissione a cofinanziamento di cooperative, cooperative sociali e loro consorzi. VI provvedimento. 17

D.G. Ambiente, energia e reti

Decreto direttore generale 9 ottobre 2012 - n. 8883

Valutazione del primo triennio della sperimentazione del deflusso minimo vitale nei corsi d'acqua della Valchiavenna e determinazioni sulle modalità di prosecuzione nel secondo triennio 20

Serie Ordinaria n. 42 - Lunedì 15 ottobre 2012

B) PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

D.p.g.r. 10 ottobre 2012 - n. 8970**Assunzione da parte del Presidente della Giunta regionale dell'esercizio di tutte le funzioni e le attività connesse all'ambito della materia oggetto dell'incarico attribuito al sig. Domenico Zambetti quale assessore alla casa**

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

Visto lo «Statuto d'autonomia della Lombardia» approvato con legge regionale statutaria 30 agosto 2008, n. 1;

Richiamato in particolare l'art. 25, comma 4, dello Statuto ai sensi del quale il Presidente della Regione nomina e revoca i componenti della Giunta;

Vista la legge regionale 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale»;

Richiamato il proprio decreto n. 4167 del 23 aprile 2010, contenente «Disposizioni inerenti l'avvio della IX legislatura regionale»;

Richiamato il proprio decreto n. 4178 del 23 aprile 2010, contenente «Nomina del sig. Domenico Zambetti quale assessore alla Casa»;

Richiamati altresì il proprio decreto n. 870 dell'8 febbraio 2012, contenente «Determinazioni in ordine alla composizione della Giunta regionale», e il successivo decreto n. 3335 del 17 aprile 2012 contenente «Determinazioni in ordine alla composizione della Giunta regionale. Modifica del decreto 8 febbraio 2012, n. 870»;

Vista la notifica, avvenuta in data 10 ottobre 2012, della «Informativa sull'arresto in esecuzione di ordinanza di custodia cautelare, ai sensi dell'art. 129 d.l.v. n. 271/1989 e succ. modif.», che comunica la disposizione nei confronti di Domenico Zambetti della misura cautelare personale della custodia in carcere;

Considerato che l'Assessore Domenico Zambetti, sottoposto a misura cautelare personale, è impossibilitato all'esercizio delle funzioni e delle attività connesse alla nomina ad Assessore alla Casa, contenuta nei decreti richiamati;

Ritenuto di procedere all'assunzione diretta dell'esercizio di tutte le funzioni e le attività connesse all'ambito della materia oggetto di tale incarico sino a nuove determinazioni in merito;

DECRETA

1. Di assumere direttamente, a decorrere dalla data di adozione del presente decreto e sino a nuove determinazioni in merito, l'esercizio di tutte le funzioni e le attività connesse all'ambito della materia oggetto dell'incarico attribuito con i richiamati decreti;

2. Il Direttore generale preposto alla Direzione generale Casa opera gli opportuni raccordi con il Segretario generale della Presidenza per la predisposizione e la formalizzazione di atti e proposte che necessitano la firma del Presidente della Giunta regionale;

3. Le determinazioni relative alla direzione, all'impiego e al controllo del personale assegnato alla segreteria competono al Presidente della Giunta regionale che se ne avvale per l'esercizio dell'azione istituzionale nell'ambito assunto con il presente decreto;

4. Il presente decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e comunicato al Presidente del Consiglio regionale.

Roberto Formigoni

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

Seduta di Giunta regionale n. 113 del 10 ottobre 2012
Ordine del giorno - Deliberazioni approvate (dal n. 4132 al n. 4171)

B) PROPOSTE DI ORDINARIA AMMINISTRAZIONE

DIREZIONE CENTRALE AA AFFARI ISTITUZIONALI E LEGISLATIVO

AA01 - AVVOCATURA

(Relatore il Presidente Formigoni)

4132 - IMPUGNATIVA AL CONSIGLIO DI STATO DELL'ORDINANZA N. 1220/12 CON LA QUALE IL TAR LOMBARDIA ACCOGLIE L'ISTANZA CAUTELARE AVANZATA NEL RICORSO R.G. N. 2003/12 IN MATERIA DI SANITA'. NOMINA DEL DIFENSORE REGIONALE AVV. ANTONELLA FORLONI DELL'AVVOCATURA REGIONALE. (NS. RIF. N. 453/12)

4133 - RIASSUNZIONE AVANTI LA CORTE D'APPELLO DI MILANO DEL PROCESSO R.G. N. 558/11 INTERROTTO PER INTERVENUTO FALLIMENTO. NOMINA DEL DIFENSORE REGIONALE AVV. RAFFAELA SCHIENA DELL'AVVOCATURA REGIONALE (RIF. 49/11)

4134 - COSTITUZIONE NEL GIUDIZIO PROMOSSO AVANTI IL TRIBUNALE SUPERIORE DELLE ACQUE PUBBLICHE PER L'ANNULLAMENTO DELLA DELIBERAZIONE DEL CIPE N. 46/2012 CONCERNENTE IL PROGRAMMA IRRIGUO DI COMPLETAMENTO PER «RISAGOMATURA DELLA SEZIONE IDRALICA E RIVESTIMENTO ECOCOMPATIBILE DEL CANALE VACCHELLI». NOMINA DEL DIFENSORE REGIONALE AVV. MARIA LUCIA TAMBORINO DELL'AVVOCATURA REGIONALE (439/12)

DIREZIONE CENTRALE AB RELAZIONI ESTERNE, INTERNAZIONALI E COMUNICAZIONE

AB02 - RELAZIONI ESTERNE

(Relatore il Presidente Formigoni)

4135 - SVILUPPO DELLE POLITICHE DI COORDINAMENTO DEI TEMPI E DEGLI ORARI (ART. 6, L.R. 28/2004): CRITERI E MODALITA' DI PRESENTAZIONE DEI PROGETTI RELATIVI AL IV BANDO

DIREZIONE CENTRALE AD PROGRAMMAZIONE INTEGRATA

AD04 - PROGRAMMAZIONE

(Relatore il Presidente Formigoni)

4136 - IPOTESI DI ACCORDO DI PROGRAMMA PER LA DEFINIZIONE DI UN «PROGETTO INTEGRATO D'AREA PER LA REALIZZAZIONE DI UN PROGRAMMA DI INTERVENTI INFRASTRUTTURALI E DI VALORIZZAZIONE TURISTICA, AMBIENTALE E CULTURALE DEL SISTEMA DEI NAVIGLI E DELLE VIE D'ACQUA LOMBARDE IN VISTA DI EXPO 2015» - (DI CONCERTO CON IL VICE PRESIDENTE GIBELLI E GLI ASSESSORI APREA, BELOTTI, CATTANEO, COLUCCI, DE CAPITANI, PERONI E RAIMONDI)

DIREZIONE GENERALE R INDUSTRIA, ARTIGIANATO, EDILIZIA E COOPERAZIONE

(Relatore il Vice Presidente Gibelli)

R1 - DIREZIONE GENERALE R INDUSTRIA, ARTIGIANATO, EDILIZIA E COOPERAZIONE

4137 - PARTECIPAZIONE ALLA 49ª EDIZIONE DI SMAU - FIERAMILANO 17 - 19 OTTOBRE 2012

DIREZIONE GENERALE F SISTEMI VERDI E PAESAGGIO

(Relatore l'assessore Colucci)

F103 - PROGETTI INTEGRATI E PAESAGGIO

4138 - DETERMINAZIONI IN ORDINE ALLA D.G.R. 2727/2011 «CRITERI E PROCEDURE PER L'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI AMMINISTRATIVE IN MATERIA DI BENI PAESAGGISTICI IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE REGIONALE 11 MARZO 2005, N. 12»

DIREZIONE GENERALE G FAMIGLIA, CONCILIAZIONE, INTEGRAZIONE E SOLIDARIETA' SOCIALE

(Relatore l'assessore Boscagli)

G104 - SERVIZI E INTERVENTI SOCIALI E SOCIO SANITARI

4139 - DETERMINAZIONI PER L'ATTUAZIONE DELLA D.G.R. 9 MAGGIO 2012, N. 3376 «APPROVAZIONE DEL PROGRAMMA ESECUTIVO DI INTERVENTI REGIONALI IN TEMA DI SCLEROSI LATERALE AMIOTROFICA E ALTRE MALATTIE DEL MOTONEURONE PER RICERCA E ASSISTENZA DOMICILIARE AI MALATI (FONDO NAZIONALE PER LE NON AUTOSUFFICIENZE 2011)»

DIREZIONE GENERALE H SANITA'

(Relatore l'assessore Bresciani)

H104 - GOVERNO DEI SERVIZI SANITARI TERRITORIALI E POLITICHE DI APPROPRIATEZZA E CONTROLLO

4140 - COMUNE DI PROVAGLIO D'ISEO (BS) - REVISIONE DELLA PIANTA ORGANICA DELLE SEDI FARMACEUTICHE

DIREZIONE GENERALE M AGRICOLTURA

(Relatore l'assessore De Capitani)

M103 - MULTIFUNZIONALITA' E SOSTENIBILITA' DEL TERRITORIO

4141 - PIANO ASSICURATIVO SPERIMENTALE, IN FAVORE DELLE AZIENDE AGRICOLE, A TUTELA DEI DANNI DERIVATI DA EPIZOOZIE, FITOPATIE E AVVERSITA' ATMOSFERICHE ASSIMILABILI ALLE CALAMITA' NATURALI SULLE PRODUZIONI VEGETALI

M104 - INNOVAZIONE, COOPERAZIONE E VALORIZZAZIONE DELLE PRODUZIONI

4142 - L.R. 31/2008 APPROVAZIONE PERCORSI DI EDUCAZIONE ALIMENTARE SUL TERRITORIO IN COLLABORAZIONE CON LE PROVINCE A.S. 2012/2013 IN ATTUAZIONE DEL PROTOCOLLO D'INTESA «VERSO EXPO 2015»

DIREZIONE GENERALE N SPORT E GIOVANI

(Relatore l'assessore Ruffinelli)

N101 - PROMOZIONE E SVILUPPO DELL'ATTIVITA' SPORTIVA

4143 - CRITERI PER L'INDIVIDUAZIONE DEI GRANDI EVENTI SPORTIVI 2013 E DETERMINAZIONE DELLA DOTAZIONE FINANZIARIA DESTINATA AL LORO SOSTEGNO

DIREZIONE GENERALE O COMMERCIO, TURISMO E SERVIZI

(Relatore l'assessore Peroni)

O1 - DIREZIONE GENERALE O COMMERCIO, TURISMO E SERVIZI

4144 - MODIFICA ALLA D.G.R. 25 NOVEMBRE 2009 N. 8/10615 «SECONDO PROVVEDIMENTO ATTUATIVO DELL'ART. 4 COMMA 2 DELLA LEGGE REGIONALE 21 MARZO 2000 N. 15 - NORME IN MATERIA DI COMMERCIO AL DETTAGLIO SU AREE PUBBLICHE»

DIREZIONE GENERALE S INFRASTRUTTURE E MOBILITA'

(Relatore l'assessore Cattaneo)

S103 - INFRASTRUTTURE FERROVIARIE E DI SVILUPPO URBANO E TERRITORIALE

4145 - INDIZIONE DELLA CONFERENZA DI SERVIZI PER LA VALUTAZIONE E L'APPROVAZIONE DEL PROGETTO DEFINITIVO DELLA STAZIONE UNIFICATA DI CORMANO - CUSANO MILANINO LUNGO LA LINEA FERROVIARIA MILANO-ASSO IN CONCESSIONE A FERROVIE-NORD S.P.A.

4146 - INTEGRAZIONE E MODIFICA DELLA CONVENZIONE PER LA «REALIZZAZIONE DELLE OPERE DI MESSA IN SICUREZZA E VALORIZZAZIONE AI FINI DELLA NAVIGAZIONE TURISTICA DELLE DIGHE DEL PANPERDUTO, IN TERRITORIO DI SOMMA LOMBARDO (VA)» (APPROVATA CON D.G.R. 5 AGOSTO 2010, N. 377)

DIREZIONE GENERALE T AMBIENTE, ENERGIA E RETI

(Relatore l'assessore Raimondi)

T102 - ENERGIA E RETI TECNOLOGICHE

4147 - ASSENSO ALL'INTESA DI CUI ALL'ART. 1, COMMA 26 DELLA LEGGE 23 AGOSTO 2004, N. 239, NELL'AMBITO DEL PROCEDIMENTO UNICO RELATIVO AL PROGETTO DELLA SOCIETA' TERNA RETE ITALIA S.P.A. INERENTE LA COSTRUZIONE E L'ESERCIZIO DELLA LINEA 132 KV DT «FLERO - SAN ZENO NAVIGLIO T. 160», PER IL COLLEGAMENTO DELL'UTENTE SAN ZENO ACCIAI-DUFERCO ALLA SE DI FLERO, NEI COMUNI DI FLERO, BRESCIA E SAN ZENO NAVIGLIO IN PROVINCIA DI BRESCIA (BS)

T105 - SVILUPPO SOSTENIBILE E VALUTAZIONI AMBIENTALI

4148 - ESPRESSIONE DEL PARERE AL MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE IN MERITO AL PROGETTO DI OPERE PER LA MESSA IN SICUREZZA DELLA TRAVERSA DI REGOLAZIONE DEL LAGO D'IDRO. PROPONENTE: INFRASTRUTTURE LOMBARDE S.P.A.

Serie Ordinaria n. 42 - Lunedì 15 ottobre 2012

**DIREZIONE GENERALE U CASA
(Relatore il Presidente Formigoni)**

U101 - PROGETTI E PROGRAMMI INNOVATIVI PER LA CASA

4149 - IPOTESI DI ACCORDO DI PROGRAMMA AI SENSI DELL'ART. 6, DELLA L.R. 14 MARZO 2003 N. 2, TRA REGIONE LOMBARDIA, PROVINCIA DI BERGAMO, ALER BERGAMO, COMUNE DI BOLTIERE, COMUNE DI CISERANO, COMUNE DI OSIO SOTTO, COMUNE DI VERDELLO E COMUNE DI VERDELLINO, FINALIZZATO ALLA RIQUALIFICAZIONE DELL'AREA DI ZINGONIA

DIREZIONE GENERALE Y PROTEZIONE CIVILE, POLIZIA LOCALE E SICUREZZA**(Relatore l'assessore La Russa)**

Y103 - POLIZIA LOCALE E INTERVENTI INTEGRATI PER LA SICUREZZA

4150 - CRITERI E MODALITA' PER L'ASSEGNAZIONE DI FINANZIAMENTI PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI, BORSE DI STUDIO E TESI DI LAUREA DI INTERESSE REGIONALE IN MATERIA DI EDUCAZIONE ALLA LEGALITA' DI CUI ALLA LEGGE REGIONALE 14 FEBBRAIO 2011, N. 2: «AZIONI ORIENTATE VERSO L'EDUCAZIONE ALLA LEGALITA'» (A SEGUITO DI PARERE DELLA COMMISSIONE CONSILIARE)

4151 - SCHEMA DI ACCORDO DI COLLABORAZIONE PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI SPERIMENTALI DI SICUREZZA URBANA NEI COMUNI DI ERBA E PUSIANO, OLSGIATE COMASCO, ARSAGO SEPRIO, CARDANO AL CAMPO E BESNATE, BUSTO ARSIZIO, CASTELLANZA, LONATE POZZOLO E FERNO

DIREZIONE GENERALE Z TERRITORIO E URBANISTICA**(Relatore l'assessore Belotti)**

Z101 - VALORIZZAZIONE DEI RIFIUTI E SISTEMI INFORMATIVI

4152 - DETERMINAZIONE DEI CRITERI E DELLE MODALITA' DI FINANZIAMENTO PER IL SOSTEGNO REGIONALE A ENTI PUBBLICI PER INTERVENTI SU DISCARICHE CESSATE O IN FASE DI POST-GESTIONE - (DI CONCERTO CON L'ASSESSORE RAIMONDI)

Z102 - PROGRAMMAZIONE INTEGRATA E PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

4153 - IPOTESI DI ACCORDO DI PROGRAMMA PROMOSSO DAL SINDACO DEL COMUNE DI POGLIANO MILANESE (MI) PER L'APPROVAZIONE DEL PROGRAMMA INTEGRATO DI INTERVENTO DENOMINATO «AREE IN FREGIO ALLA S.S. 33 DEL SEMPIONE E ALLA S.P. 229», FINALIZZATO ALL'INSEDIAMENTO DI ATTIVITA' COMMERCIALI, TERZIARIE E RESIDENZIALI ED ALLA RAZIONALIZZAZIONE DELLA VIABILITA' (L.R. 11 MARZO 2005 N. 12, ART. 6 L.R. 14 MARZO 2003 N. 2, ART. 34 D.LGS. 18 AGOSTO 2000 N. 267)

4154 - COMUNE DI MANTOVA (MN) - DETERMINAZIONI IN ORDINE AL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO (ART. 13, COMMA 8, L.R. N. 12/2005)

4155 - COMUNE DI LEVATE (BG) - DETERMINAZIONI IN ORDINE AL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO (ART. 13, COMMA 8, L.R. N. 12/2005)

Z103 - TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO

4156 - APPROVAZIONE STATUTO DEL CONSORZIO DI BONIFICA MUZZA BASSA LODIGIANA CON SEDE A LODI (LO) AI SENSI DELL'ARTICOLO 81, COMMA 3, DELLA L.R. 31/2008

4157 - APPROVAZIONE STATUTO DEL CONSORZIO DI BONIFICA CHIESE CON SEDE A CALGINATO (BS) AI SENSI DELL'ARTICOLO 81, COMMA 3, DELLA L.R. 31/2008 E DELL'ARTICOLO 2, COMMA 10, DELLA L.R. 25/2011

4158 - APPROVAZIONE STATUTO DEL CONSORZIO DI BONIFICA DELLA MEDIA PIANURA BERGAMASCA CON SEDE A BERGAMO (BG) AI SENSI DELL'ARTICOLO 81, COMMA 3, DELLA L.R. 31/2008

4159 - APPROVAZIONE STATUTO DEL CONSORZIO DI BONIFICA OGLIO MELLA CON SEDE A FLERO (BS) AI SENSI DELL'ARTICOLO 81, COMMA 3, DELLA L.R. 31/2008 E DELL'ARTICOLO 2, COMMA 10, DELLA L.R. 25/2011

Z1 PROVVEDIMENTI DI CONTROLLO

(Relatore l'assessore Bresciani)

4160 - AUTORIZZAZIONE ALLA STIPULA DI UNA CONVENZIONE TRA L'AZIENDA OSPEDALIERA «ISTITUTI CLINICI DI PERFEZIONAMENTO» E L'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MILANO-BICOCCA PER LA SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN MEDICINA DELLO SPORT (ART. 18, C. 6, L.R. N. 33/2009)

4161 - AUTORIZZAZIONE ALLA STIPULA DI UNA CONVENZIONE TRA L'AZIENDA OSPEDALIERA S. ANTONIO ABATE DI GALLARATE E L'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DELL'INSUBRIA PER LA SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN BIOCHIMICA CLINICA (ART. 18, C. 6, L.R. N. 33/2009)

4162 - AUTORIZZAZIONE ALLA STIPULA DI UNA CONVENZIONE TRA L'AZIENDA OSPEDALIERA «BOLOGNINI» DI SERIATE E L'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MILANO-BICOCCA PER LA SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA (ART. 18, C. 6, L.R. N. 33/2009)

4163 - AUTORIZZAZIONE ALLA STIPULA DI UNA CONVENZIONE TRA L'AZIENDA OSPEDALIERA «OSPEDALE CIVILE DI LEGNANO» E L'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MILANO PER LA SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN PEDIATRIA (ART. 18, C. 6, L.R. N. 33/2009)

4164 - AUTORIZZAZIONE ALLA STIPULA DI UNA CONVENZIONE TRA «L'AZIENDA OSPEDALIERA PAPA GIOVANNI XXIII» (GIA' «AZIENDA OSPEDALIERA OSPEDALI RIUNITI DI BERGAMO») E L'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MILANO PER LA SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN CHIRURGIA ODONTOSTOMATOLOGICA (ART. 18, C. 6, L.R. N. 33/2009)

4165 - AUTORIZZAZIONE ALLA STIPULA DI UNA CONVENZIONE TRA L'AZIENDA OSPEDALIERA «OSPEDALE FATEBENEFRADELLI E OFTALMICO» E L'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MESSINA PER LA SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN OFTALMOLOGIA (ART. 18, C. 6, L.R. N. 33/2009)

4166 - AUTORIZZAZIONE ALLA STIPULA DI UNA CONVENZIONE TRA L'AZIENDA OSPEDALIERA «MELLINO MELLINI» DI CHIARI E L'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BRESCIA PER LA SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN MEDICINA INTERNA (ART. 18, C. 6, L.R. N. 33/2009)

4167 - AUTORIZZAZIONE ALLA STIPULA DI UNA CONVENZIONE TRA L'AZIENDA SANITARIA LOCALE DELLA PROVINCIA DI BERGAMO E L'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MILANO-BICOCCA PER LA SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN PSICHIATRIA (ART. 18, C. 6, L.R. N. 33/2009)

4168 - AUTORIZZAZIONE ALLA STIPULA DI UNA CONVENZIONE TRA L'AZIENDA OSPEDALIERA DELLA PROVINCIA DI LECCO E L'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MILANO-BICOCCA PER LA SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN ANESTESIA, RIANIMAZIONE E TERAPIA INTENSIVA (ART. 18, C. 6, L.R. N. 33/2009)

4169 - AUTORIZZAZIONE ALLA STIPULA DI UNA CONVENZIONE TRA L'AZIENDA OSPEDALIERA DELLA PROVINCIA DI LECCO E L'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MILANO-BICOCCA PER LA SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN EMATOLOGIA (ART. 18, C. 6, L.R. N. 33/2009)

4170 - AUTORIZZAZIONE ALLA STIPULA DI UNA CONVENZIONE TRA L'AZIENDA OSPEDALIERA «ISTITUTI CLINICI DI PERFEZIONAMENTO» E L'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MILANO-BICOCCA PER LA SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN OTORINOLARINGOIATRIA (ART. 18, C. 6, L.R. N. 33/2009)

4171 - AUTORIZZAZIONE ALLA STIPULA DI UNA CONVENZIONE TRA L'AZIENDA OSPEDALIERA «ISTITUTO ORTOPEDICO GAETANO PINI» E L'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO PER LA SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN ANATOMIA PATOLOGICA (ART. 18, C. 6, L.R. N. 33/2009)

Ordine del giorno integrativo - Deliberazione approvata (n. 4172)

B) PROPOSTE DI ORDINARIA AMMINISTRAZIONE

**DIREZIONE GENERALE H SANITA'
(Relatore l'assessore Bresciani)**

H101 - ECONOMICO FINANZIARIO E SISTEMI DI FINANZIAMENTO

4172 - ADEMPIMENTI CONSEGUENTI ALLA D.G.R. IX/3976 DEL 6 AGOSTO 2012 «ULTERIORI DETERMINAZIONI IN ORDINE ALLA GESTIONE DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE PER L'ANNO 2012 ANCHE ALLA LUCE DEI PROVVEDIMENTI NAZIONALI» - (DI CONCERTO CON GLI ASSESSORI BOSCAGLI E COLOZZI)

Comunicazioni - deliberazioni approvate (dal n. 4173 al n. 4175)

4173 - PRESA D'ATTO DELLA COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE FORMIGONI DI CONCERTO CON IL VICEPRESIDENTE GIBELLI E L'ASSESSORE ROSSONI AVENTE OGGETTO: «INIZIATIVE A TUTELA DELLA VOCAZIONE DEL SITO INDUSTRIALE NOKIA SIEMENS DI CASSINA DE PECCHI - PROTOCOLLO ISTITUZIONALE D'INTESA»

4174 - PRESA D'ATTO DELLA COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE FORMIGONI DI CONCERTO CON L'ASSESSORE APREA AVENTE OGGETTO: «LEGGE REGIONALE 12 LUGLIO 2007, N. 13 "RICONOSCIMENTO DEGLI ECOMUSEI PER LA VALORIZZAZIONE DELLA CULTURA E DELLE TRADIZIONI LOCALI AI FINI AMBIENTALI, PAESAGGISTICI, CULTURALI, TURISTICI ED ECONOMICI" - TRASMISSIONE DELLA RELAZIONE BIENNALE (2010 - 2011) SULLO STATO DI ATTUAZIONE DELLA LEGGE ALLA COMPETENTE COMMISSIONE CONSILIARE»

4175 - PRESA D'ATTO DELLA COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE FORMIGONI AVENTE OGGETTO: «ASSUNZIONE DA PARTE DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE DELL'ESERCIZIO DI FUNZIONI E ATTIVITA'OGGETTO DELL'INCARICO ATTRIBUITO ALL'ASSESSORE ALLA CASA DOMENICO ZAMBETTI»

Serie Ordinaria n. 42 - Lunedì 15 ottobre 2012

D.g.r. 10 ottobre 2012 - n. IX/4139
Deferimazioni per l'attuazione della d.g.r. 9 maggio 2012, n. 3376 "Approvazione del programma esecutivo di interventi regionali in tema di sclerosi laterale amiotrofica e altre malattie del motoneurone per ricerca e assistenza domiciliare ai malati (fondo nazionale per le non autosufficienze 2011)"

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la l.r. 12 marzo 2008, n. 3 «Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e sociosanitario», in particolare:

- l'art. 2, comma 1, lettere g) e h) che valorizza e sostiene il ruolo della famiglia anche per la cura della persona e promuove interventi volti a favorire la permanenza di persone fragili nel proprio contesto abituale di vita;
- l'art. 10, comma 1, che individua nei titoli sociali e socio-sanitari gli strumenti volti a sostenere la permanenza a domicilio delle persone fragili e a riconoscere l'impegno diretto delle reti familiari nell'assistenza continuativa;

Vista la l.r. 24 febbraio 2012, n. 2 «Modifiche ed integrazioni alle leggi regionali 12 marzo 2008, n. 3 (Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e sociosanitario) e 13 febbraio 2003, n. 1 (Riordino della disciplina delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza operanti in Lombardia);

Vista la delibera di Consiglio regionale n. IX/56 del 28 settembre 2010 «Programma Regionale di Sviluppo della IX legislatura» ed in particolare il capitolo relativo all'area sociale che individua tra gli obiettivi di fondo e trasversali della Regione Lombardia, il rafforzamento delle forme di integrazione tra sistema sanitario e sociosanitario per rispondere in modo sempre più appropriato alla domanda di cure per la cronicità e lo sviluppo di forme di accompagnamento e sostegno per le persone non autosufficienti e le loro famiglie;

Richiamate le seguenti delibere della Giunta regionale:

- d.g.r. 6 agosto 2008, n. 7915 «Determinazioni in ordine al miglioramento quali-quantitativo dell'assistenza garantita a persone affette da sclerosi laterale amiotrofica e a persone che si trovano nella fase terminale della vita, con particolare attenzione alla terapia del dolore e alle cure palliative a favore di pazienti oncologici», che ha stabilito tra gli interventi l'erogazione del contributo economico mensile di € 500,00 destinato al familiare *caregiver* di persone affette da malattie del motoneurone, ivi compresa la sclerosi laterale amiotrofica (SLA);
- d.g.r. 16 settembre 2009, n. 10160 «Determinazioni in merito agli interventi sperimentali per persone che si trovano in stato vegetativo e per persone affette da malattie del motoneurone, in particolare da sclerosi laterale amiotrofica» che riconferma l'intervento economico stabilito dalla d.g.r. n. 7915/2008 sopra citata;

Visti:

- l'accordo sancito il 25 maggio 2011 tra il Governo, le Regioni e le Province autonome e gli Enti Locali in sede di Conferenza Unificata, concernente la presa in carico globale delle persone con malattie neuromuscolari o malattie analoghe dal punto di vista assistenziale;
- l'intesa sancita il 27 ottobre 2011 dalla Conferenza Unificata sullo schema concernente il riparto tra le Regioni delle risorse assegnate al Fondo per le non autosufficienze per l'anno 2011 per la realizzazione di interventi in tema di sclerosi laterale amiotrofica per la ricerca e l'assistenza domiciliare dei malati;

Preso atto che con il decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, sul quale la Conferenza unificata ha sancito l'intesa il 27 ottobre 2011, è stata assegnata alla Lombardia la quota di € 15.490.000, già trasferita alla tesoreria regionale lombarda e disponibile sul capitolo 2.1.0.2.87.7222 del bilancio regionale per l'esercizio 2012;

Dato atto che con d.g.r. 9 maggio 2012, n. 3376 «Approvazione del programma esecutivo di interventi regionali in tema di sclerosi laterale amiotrofica e altre malattie del motoneurone per ricerca e assistenza domiciliare ai malati (Fondo Nazionale per le non autosufficienze 2011)» è stato stabilito di utilizzare il fondo assegnato dal Ministero per interventi a sostegno del mantenimento a domicilio delle persone affette da SLA e da altre malattie del motoneurone, tra i quali l'erogazione di un contributo mensile di importo differenziato a seconda del livello di gravità della condizione di bisogno e della condizione socioeconomica;

Ritenuto di procedere tramite le Aziende Sanitarie Locali all'aggiornamento della ricognizione regionale delle persone affette da SLA e altre malattie del motoneurone - quelle elencate nella circolare n. 20/2008 - rilevando anche il livello delle capacità funzionali tenendo conto dei criteri indicati dalla Consulenza ministeriale sulle malattie neuromuscolari, istituita con il decreto del Ministero della Salute del 7 febbraio 2009;

Vista la normativa vigente nazionale e regionale in tema di esenzioni, in base al reddito, della compartecipazione alla spesa sanitaria e nello specifico:

- la legge 24 dicembre 1993, n. 537 «Interventi correttivi di finanza pubblica» che all'art. 8, comma 16, ha stabilito l'esenzione dalla compartecipazione alla spesa sanitaria per i cittadini di età inferiore a 6 anni e di età superiore a 65 anni appartenenti a nucleo familiare con reddito non superiore a 70 milioni di lire (pari a € 36.151,98 euro) e per i disoccupati appartenenti a nucleo familiare con reddito non superiore a 16 milioni di lire (pari a € 8.263,31 euro);
- la d.g.r. 21 novembre 2007, n. 5875 «Determinazioni in ordine alla gestione del Servizio socio sanitario regionale per l'esercizio 2007 - IV provvedimento 2007» che ha stabilito, ai fini dell'esenzione dalla compartecipazione alla spesa sanitaria, di elevare a € 38.500,00 il limite di reddito familiare complessivo, per gli assistiti di età superiore a 65 anni, laddove per nucleo familiare è da intendersi il nucleo familiare ai sensi del d.m. Sanità 22 gennaio 1993;

Ritenuto, alla luce di quanto sopra illustrato, ai fini dell'erogazione del contributo stabilito dalla d.g.r. n. 3376/2012, a favore delle persone affette da SLA e da altre malattie del motoneurone residenti in Lombardia, di assumere i seguenti criteri per la valutazione socioeconomica della persona:

- € 38.500: valore del reddito familiare annuale, per la persona che è parte del nucleo familiare, come definito dall'art. 1 del d.m. Sanità 22 gennaio 1993; € 8.263,31: valore del reddito individuale annuale per chi costituisce nucleo familiare a sé stante;
- abbattimento nella misura del 20% del contributo attribuibile alla persona, il cui livello di bisogno sia classificato in Colonna III - deficit grave - e Colonna IV - deficit completo-, con reddito annuale familiare o individuale superiore ai livelli di reddito sopra definiti;

Stabilito di erogare il contributo spettante in base alla valutazione sia del livello di gravità del bisogno sia della condizione socio economica, così come di seguito indicato:

REDDITO	Livelli di deficit delle capacità funzionali delle persone affette da malattie del motoneurone di cui all'Allegato A della d.g.r. n. 3376/2012			
	COLONNA I	COLONNA II	COLONNA III	COLONNA IV
	Deficit moderato	Deficit medio-grave	Deficit grave	Deficit completo
reddito complessivo familiare inferiore o pari a € 38.500	-	€ 500	€ 2.000	€ 2.500
reddito complessivo familiare superiore a € 38.500	-	€ 500	€ 1.600	€ 2.000
reddito individuale inferiore o pari a € 8.263,31	-	€ 500	€ 2.000	€ 2.500
reddito individuale superiore a € 8.263,31	-	€ 500	€ 1.600	€ 2.000

Stabilito di sospendere l'erogazione del contributo nel caso di ricovero di sollievo, di ricovero in Residenza Sanitaria Assistenziale per anziani o per disabili e in Hospice;

Ritenuto di superare e sostituire le determinazioni di cui al punto C) della d.g.r. n. 7915/2008, in ordine all'erogazione del contributo mensile alle famiglie con componente affetto da SLA o da altre malattie del motoneurone;

Precisato che alle persone, che attualmente percepiscono il contributo mensile di € 500,00, ai sensi della d.g.r. n. 7915/2008, ancorché con deficit moderato - Colonna I, lo stesso continuerà ad essere erogato. Il contributo non potrà essere attribuito a chi lo richieda per la prima volta ed abbia una condizione di deficit moderato classificato nella Colonna I;

Stabilito che il contributo spettante è erogato agli aventi diritto con decorrenza 14 maggio 2012, data di pubblicazione sul BURL della d.g.r.n. 3376/2012;

Precisato che i contributi saranno erogati nella misura stabilita dal presente provvedimento, nell'ambito delle risorse assegnate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali alla Regione Lombardia e comunque fino ad esaurimento delle stesse;

Ritenuto di modificare il criterio di ripartizione delle risorse alle ASL individuato dalla d.g.r. n. 3376/2012, assumendo il criterio della prevalenza delle persone affette da SLA anziché quello dell'incidenza;

Stabilito di comunicare la presente deliberazione alle Aziende Sanitarie Locali,

Stabilito infine di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, nonché sul sito internet della Direzione generale Famiglia, Conciliazione, Integrazione e Solidarietà Sociale;

Richiamate la l.r. 20/08 e le dd.g.r. relative all'assetto organizzativo della Giunta regionale;

Vagliate e fatte proprie le suddette motivazioni;

All'unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di procedere tramite le Aziende Sanitarie Locali all'aggiornamento della ricognizione regionale delle persone affette da SLA e altre malattie del motoneurone - quelle elencate nella Circolare n. 20/2008 - rilevando anche il livello delle capacità funzionali tenendo conto dei criteri indicati dalla Consulta ministeriale sulle malattie neuromuscolari, istituita con il decreto del Ministero della Salute del 7 febbraio 2009;

2. di erogare il contributo stabilito dalla d.g.r. n. 3376/2012, a favore delle persone affette da SLA e da altre malattie del motoneurone residenti in Lombardia, assumendo i seguenti criteri per la valutazione socioeconomica della persona:

- € 38.500: valore del reddito familiare annuale, per la persona che è parte del nucleo familiare, come definito dall'art. 1 del d.m. Sanità 22 gennaio 1993; € 8.263,31 valore del reddito individuale annuale per chi costituisce nucleo familiare a sé stante;
- abbattimento nella misura del 20% del contributo attribuibile alla persona, il cui livello di bisogno sia classificato in Colonna III - deficit grave - e Colonna IV - deficit completo-, con reddito annuale familiare o individuale superiore ai livelli di reddito sopra definiti;

3. di erogare il contributo spettante in base alla valutazione sia del livello di gravità del bisogno sia della condizione socioeconomica, così come di seguito indicato:

4. di sospendere l'erogazione del contributo nel caso di ricovero di sollievo, di ricovero in Residenza Sanitaria Assistenziale per anziani o per disabili e in Hospice;

5. di superare e sostituire le determinazioni di cui al punto C) della d.g.r. n. 7915/2008, in ordine all'erogazione del contributo mensile alle famiglie con componente affetto da SLA o da altre malattie del motoneurone;

6. di continuare ad erogare alle persone, che attualmente percepiscono il contributo mensile di € 500,00, ai sensi della d.g.r. n. 7915/2008, ancorché classificate con deficit moderato - Colonna I;

7. di non attribuire il contributo a chi lo richieda per la prima volta ed abbia una condizione di deficit moderato classificato nella Colonna I;

8. di erogare il contributo spettante agli aventi diritto con decorrenza 14 maggio 2012, data di pubblicazione sul BURL della d.g.r.n. 3376/2012;

9. di erogare i contributi nella misura stabilita dal presente provvedimento, nell'ambito delle risorse assegnate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali alla Regione Lombardia e comunque fino ad esaurimento delle stesse;

10. di modificare il criterio di ripartizione delle risorse alle ASL individuato dalla d.g.r. n. 3376/2012, assumendo il criterio della prevalenza delle persone affette da SLA anziché quello dell'incidenza;

11. di dare atto che le risorse per gli interventi di cui al presente provvedimento sono disponibili sul capitolo 2.1.0.2.87.7222 del bilancio regionale per l'esercizio 2012;

12. di comunicare la presente deliberazione alle Aziende Sanitarie Locali;

13. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, nonché sul sito internet della Direzione generale Famiglia, Conciliazione, Integrazione e Solidarietà sociale.

Il segretario: Marco Pilloni

Serie Ordinaria n. 42 - Lunedì 15 ottobre 2012

**D.g.r. 10 ottobre 2012 - n. IX/4140
Comune di Provaglio d'Iseo (BS) - Revisione della pianta organica delle sedi farmaceutiche**

LA GIUNTA REGIONALE

Premesso che il Comune di Provaglio D'Iseo (BS), con delibera del Consiglio comunale n. 48 del 28 settembre 11, ha inoltrato richiesta di l'istituzione della seconda sede farmaceutica nella frazione Provezze sulla base del criterio topografico (art. 104 Testo Unico delle Leggi Sanitarie, approvato con r.d. 1265/34);

Richiamato il decreto del Medico Provinciale di Brescia n. 6/50 del 22 gennaio 69 che istituisce la pianta organica delle sedi farmaceutiche del Comune di Provaglio D'Iseo, costituita da una sede farmaceutica comprensiva dell'intero territorio comunale;

Preso atto che il Comune di Provaglio D'Iseo, alla data del 31 dicembre 10, annoverava una popolazione residente di n. 7.137 abitanti, come risulta dalle rilevazioni pubblicate dall'Istituto centrale di statistica;

Preso atto che:

- l'ASL della Provincia di Brescia con nota del 9 luglio 12, prot. n. 0094745
- l'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Brescia, con nota prot. n. 46bis/12 del 1 febbraio 12

hanno formulato parere favorevole circa la proposta di revisione della pianta organica delle sedi farmaceutiche presentata dal Comune di Provaglio D'Iseo;

Considerato che, come peraltro precisato dall'Amministrazione comunale con nota del 11 febbraio 12, prot. n. 1138/x/3 e dal Direttore generale dell'ASL della Provincia di Brescia nell'espressione del parere, sussistono le condizioni di legge per istituire la seconda sede farmaceutica nella frazione Provezze sulla base del criterio topografico, in quanto:

- dista più di 3.000 metri dalle farmacie esistenti;
- la delimitazione territoriale di detta frazione «*da intendersi coincidente con i confini delle frazioni denominate Provezze e Fantecole compresi i nuclei abitati denominati Persega e Sergnana*»;

Considerato altresì che:

- sussistono particolari esigenze di assistenza farmaceutica in quanto nella frazione Provezze risiedono 1.452 abitanti ed è dotata di strutture sociali (scuola materna statale, Chiesa, ufficio postale, banca, supermercato ed esercizi pubblici);
- la popolazione del Comune di Provaglio D'Iseo non supera i 12.500 abitanti e non sussiste nel medesimo Comune altra sede farmaceutica istituita con il criterio topografico;

Valutata complessivamente la proposta di revisione della pianta organica delle sedi farmaceutiche presentate dal Comune di Provaglio D'Iseo alla luce delle osservazioni e dei pareri in precedenza richiamati;

Ritenuto pertanto di provvedere alla revisione della pianta organica delle sedi farmaceutiche del Comune Provaglio D'Iseo, istituendo la 2^a sede farmaceutica nella frazione Provaglio del Comune, sulla base del criterio topografico, al fine di garantire un servizio farmaceutico adeguato alla popolazione;

Stabilito che la pianta organica delle sedi farmaceutiche del Comune di Provaglio D'Iseo sia costituita da due sedi farmaceutiche, secondo la seguente delimitazione territoriale:

- Sede n. 1, (istituita e funzionante, privata)
Delimitata dai confini territoriali del capoluogo ad eccezione delle frazioni denominate Provezze e Fantecole e dei nuclei abitati Persega e Sergnana;
- Sede n. 2 (nuova sede farmaceutica, criterio topografico)
Frazione Provezze
Delimitata dai confini territoriali delle frazioni denominate Provezze e Fantecole e comprensiva dei nuclei abitati Persega e Sergnana;

Precisato che, ai sensi dell'art. 9 l. 475/68,

- la sede farmaceutica n. 2 di nuova istituzione è da ritenersi disponibile per la prelazione da parte del Comune di Provaglio D'Iseo;
- i tempi e le modalità per esercitare il diritto di prelazione, verranno comunicati al Comune con successiva nota della competente U.o. della D.g. Sanità;

- in caso di rifiuto o di mancato esercizio del diritto di prelazione, detta sede verrà assegnata a seguito di pubblico concorso;

Visti:

- il Testo Unico delle Leggi Sanitarie, approvato con r.d. 1265/34 e successive modifiche e integrazioni, ed in particolare l'art. 104
- la legge 2 aprile 1968 n. 475 e s.m.i.;
- la legge 8 novembre 1991 n. 362 s.m.i.;
- la l.r. 30 dicembre 2009 n. 33 e s.m.i.;

Ritenuto di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

Valutate e assunte come proprie le predette determinazioni;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di provvedere alla revisione della pianta organica delle sedi farmaceutiche del Comune di Provaglio D'Iseo, ai sensi dell'art. 2, comma 2 della legge 475/68 e s.m.i., istituendo la 2^a sede farmaceutica nella frazione Provezze del Comune, sulla base del criterio topografico;

2. di stabilire che la pianta organica delle sedi farmaceutiche del Comune di Provaglio D'Iseo (BS) sia costituita da due sedi farmaceutiche, secondo la seguente delimitazione territoriale:

- Sede n. 1 (privata)
Delimitata dai confini territoriali del capoluogo, ad eccezione delle frazioni denominate Provezze e Fantecole e dei nuclei abitati Persega e Sergnana;
- Sede n. 2 (nuova sede farmaceutica, criterio topografico)
Frazione Provezze
Delimitata dai confini territoriali delle frazioni Provezze e Fantecole e comprensiva dei nuclei abitati Persega e Sergnana;

3. che la sede farmaceutica n. 2 di nuova istituzione è da ritenersi disponibile per la prelazione da parte del Comune di Provaglio D'Iseo, e che in caso di rifiuto o di mancato esercizio di tale diritto, detta sede verrà assegnata a seguito di pubblico concorso;

4. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Marco Pilloni

D.g.r. 10 ottobre 2012 - n. IX/4141**Piano assicurativo sperimentale, in favore delle aziende agricole, a tutela dei danni derivati da epizootie, fitopatie e avversità atmosferiche assimilabili alle calamità naturali sulle produzioni vegetali**

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il regolamento (CE) n. 1857/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 «relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato agli aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese attive nella produzione di prodotti agricoli e recante modifica del regolamento (CE) n. 70/2001», con particolare riferimento all'art. 12 relativamente agli aiuti al pagamento di premi assicurativi a copertura delle perdite dovute alle avversità atmosferiche assimilabili alle calamità naturali e alle perdite dovute a epizootie, fitopatie o infestazioni parassitarie;

Visto il decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102 «Interventi finanziari a sostegno delle imprese agricole, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera i), della legge 7 marzo 2003, n. 38», nonché le modifiche apportate dal d.lgs n. 82 del 18 aprile 2008;

Vista la l.r. 31/2008 «Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale» in particolare gli artt. 19 «Interventi a sostegno delle imprese agricole colpite da calamità naturali», 20 «Consorzi di Difesa delle produzioni agricole» e 27 «strumenti di intervento finanziario»;

Vista la d.g.r. n. 7420 del 13 giugno 2008 Regime di aiuto n. XA194/2008, con scadenza 31 dicembre 2013, che approva il piano assicurativo regionale sperimentale, in favore delle imprese agricole, a tutela dei danni derivanti da epizootie e fitopatie;

Visto il decreto n. 13228 del 18 novembre 2008 di approvazione delle disposizioni attuative del Piano Assicurativo regionale sperimentale in favore delle imprese agricole a tutela dei danni derivati da epizootie e fitopatie;

Vista la d.g.r. 11091 del 27 gennaio 2010 Regime di aiuto n. XA13/2010, con scadenza 30 giugno 2014, che approva il piano assicurativo regionale in favore delle imprese agricole a tutela dei danni derivati da avversità atmosferiche assimilabili alle calamità naturali sulle produzioni vegetali, per i pagamenti dei premi assicurativi stipulati nell'anno 2009 e successivi;

Visto il decreto n. 3731 del 15 aprile 2010 che approva le disposizioni attuative del piano assicurativo regionale in favore delle imprese agricole a tutela dei danni derivati da avversità atmosferiche assimilabili alle calamità naturali sulle produzioni vegetali;

Considerato che i suddetti Piani intendono perseguire i seguenti obiettivi:

- definire una politica di sostegno alle imprese agricole per la diffusione, presso le stesse, di strumenti assicurativi, escludendo quindi, per le epizootie, fitopatie e avversità atmosferiche previste nel Piano assicurativo nazionale e regionale, forme di indennizzo del danno diretto ed indiretto di natura diversa da quelle del Piano medesimo;
- promuovere forme di dissuasione e prevenzione di operazioni illecite legate allo smaltimento delle carcasse e commercializzazione delle carni;
- promuovere, indirettamente, forme di protezione ambientale connesse allo smaltimento illecito delle carcasse di animali morti;

Considerato, inoltre che:

- nella fase sperimentale e di prima applicazione dei suddetti piani la stipula di polizze assicurative per la difesa passiva da epizootie e fitopatie ha ridotto sensibilmente i fenomeni di smaltimento illecito delle carcasse, contribuendo altresì al miglioramento delle condizioni ambientali e sanitarie con aspetti positivi sul benessere umano;
- tale azione positiva è stata riscontrata anche nell'applicazione del Piano per le campagne 2011 e 2012;

Ritenuto pertanto di:

- sostenere la stipula delle polizze assicurative con un contributo integrativo regionale per il pagamento dei premi assicurativi dovuti dalle aziende agricole che stipulano polizze agevolate in osservanza delle norme regionali, statali e comunitarie, per un importo complessivo di € 1.500.000,00, tale importo trova copertura finanziaria sul capitolo 3.1.0.2.34.5775 Bilancio 2012, di cui € 500.000,00 a saldo delle attività per l'anno 2011 ed € 1.000.000,00 per l'attività per l'anno 2012;
- demandare a successivi atti dirigenziali l'impegno e le liquidazioni delle somme previste;

Vagliate ed assunte come proprie le predette valutazioni;

Ad unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di concedere un contributo integrativo regionale per il pagamento dei premi assicurativi dovuti dalle aziende agricole che stipulano polizze agevolate in osservanza delle norme regionali, statali e comunitarie, per un importo complessivo di € 1.500.000,00, di cui € 500.000,00 a saldo delle attività per l'anno 2011 ed € 1.000.000,00 per le attività per l'anno 2012;

2. di demandare a successivi atti dirigenziali l'impegno e le liquidazioni delle somme previste

3. di dare atto che la spesa di € 1.500.000,00 trova disponibilità finanziaria sul capitolo 3.1.0.2.34.5775 Bilancio 2012 ;

4. di disporre la pubblicazione sul BURL del presente provvedimento.

Il segretario: Marco Pilloni

Serie Ordinaria n. 42 - Lunedì 15 ottobre 2012

**D.g.r. 10 ottobre 2012 - n. IX/4143
Criteri per l'individuazione dei grandi eventi sportivi 2013 e determinazione della dotazione finanziaria destinata al loro sostegno**

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la l.r. 8 ottobre 2002 n. 26 «Norme per lo sviluppo dello sport e delle professioni sportive in Lombardia» che riconosce lo sport quale strumento di formazione della persona, di socializzazione, di benessere individuale e collettivo, di incontro e di conoscenza tra soggetti e collettività, nonché di miglioramento degli stili di vita;

Visti gli articoli 1 e 11 della medesima legge che, riconoscendo allo sport tale valore, evidenziano la necessità di favorire lo sviluppo della pratica sportiva e la diffusione dei valori dello sport ponendo in essere tutte le azioni ritenute utili a tale finalità tra cui, in particolare, il sostegno e la promozione, anche mediante specifici interventi finanziari, all'organizzazione e partecipazione a manifestazioni sportive significative;

Visti in particolare l'art. 11, comma 1, lettere c) e d) l.r. 26/2002 ove è previsto che la Giunta regionale organizza, sostiene e promuove manifestazioni sportive di rilevanza regionale, nazionale e internazionale e campagne promozionali finalizzate a favorire l'organizzazione di grandi eventi sportivi in Lombardia;

Considerato che un grande evento sportivo, oltre che per una maggiore complessità preparatoria e realizzativa, si distingue per le seguenti caratteristiche:

- registrare un'elevata partecipazione di atleti e tecnici, di nazioni rappresentate, di spettatori, di testimonial, non necessariamente in valore assoluto ma soprattutto in rapporto alle specificità della disciplina sportiva;
- favorire potenziali benefici e ricadute positive, anche di natura economica, per il territorio lombardo e per l'intero sistema nazionale;
- possedere un alto potenziale di visibilità nazionale e internazionale, anche in ragione della sua risonanza mediatica (televisione, radio, stampa, internet);
- rappresentare per il territorio interessato una particolare opportunità di promozione turistica, sia in relazione alla partecipazione diretta di atleti, tecnici e spettatori, sia in relazione a successivi turisti attirati dalla conoscenza generata dall'evento;
- rappresentare per il territorio interessato una particolare opportunità di sviluppo economico in termini di promozione delle imprese lombarde nel mercato interno e verso i mercati dei paesi ospiti;

Ritenuto opportuno prevedere per i grandi eventi sportivi che si svolgono in Lombardia e che posseggono le caratteristiche sopra indicate, modalità e strumenti di sostegno e di promozione specifici e differenziati, anche attraverso un supporto alle azioni di comunicazione, in ragione del fatto che rappresentano una delle occasioni più favorevoli per promuovere la pratica delle discipline sportive, i valori che lo sport esprime, nonché l'attrattiva del territorio ospitante;

Atteso che sulla base degli elementi sopra descritti la Direzione generale Sport e Giovani avvierà un confronto con gli interlocutori istituzionali del sistema sportivo, propedeutico all'individuazione dei grandi eventi sportivi che nell'anno 2013 avranno luogo sul territorio lombardo;

Ritenuto che in ragione della effettiva disponibilità finanziaria sul bilancio regionale, tra i grandi eventi sportivi 2013 come sopra individuati avranno priorità ai fini della concessione di un contributo finanziario i grandi eventi che rispondono ai seguenti requisiti:

- annoverarsi tra le massime espressioni agonistiche della disciplina sportiva di riferimento (Campionato Mondiale, Campionato Europeo, Gara di Coppa del Mondo, Prove di Qualificazione Olimpica e Competizione Internazionale riconosciuta dal CONI);
- qualificarsi per l'eccezionalità, la straordinarietà e la non ricorrenza continuativa del suo svolgimento sul territorio lombardo;

Considerato che, nell'ambito dei grandi eventi sportivi che verranno individuati, un contributo finanziario diretto per la loro organizzazione potrà essere assegnato solo a Federazioni sportive nazionali o altri soggetti riconosciuti dal CONI o dal CIP ad Enti Locali, o ad altri soggetti quali Comitati organizzatori appositamente costituiti, Associazioni e Società sportive, comunque senza scopo di lucro;

Dato atto che la Direzione generale Sport e Giovani, a seguito delle segnalazioni ricevute dagli interlocutori istituzionali del sistema sportivo e tenendo conto degli elementi identificativi sopra elencati, individuerà con successivo provvedimento i grandi eventi sportivi 2013 e, fra questi, i grandi eventi sportivi con priorità di accesso a contributo e le modalità e condizioni di sostegno finanziario diretto;

Ritenuto di stabilire che ad ogni singolo grande evento, in possesso dei requisiti oggettivi e soggettivi sopra elencati, potrà essere concesso un contributo massimo pari al 50% del budget di spesa, per un importo non superiore a euro 50.000,00 e non inferiore a quello eventualmente assegnabile in base al bando per la promozione e la valorizzazione della pratica sportiva - Edizione 2013, da determinarsi con apposito provvedimento, in relazione alle specifiche qualità distintive dell'iniziativa, quali il livello agonistico, il rilievo internazionale, la partecipazione di atleti e pubblico, nonché il potenziale di attrattività turistica e di visibilità mediatica, assicurando un'equa ripartizione della dotazione stessa fra gli eventi individuati;

Ritenuto di determinare una dotazione finanziaria massima complessiva per il sostegno ai grandi eventi sportivi dell'anno 2013 pari a euro 200.000,00, con imputazione della spesa al capitolo 3.2.0.2.66.7851 del bilancio 2013 per l'importo di euro 100.000,00 e al capitolo 3.2.0.2.66.7853 del bilancio 2013 per l'importo di euro 100.000,00;

Ritenuto che la dotazione finanziaria sopra stabilita possa essere ridotta e non integralmente assegnata in caso di individuazione di un limitato numero di grandi eventi finanziabili o di residui dopo le assegnazioni sopra riferite;

Atteso che, per garantire la visibilità istituzionale di Regione Lombardia, l'assegnazione del contributo comporterà per i beneficiari l'obbligo di esporre il logo regionale su tutti i materiali e gli strumenti di comunicazione e informazione riguardanti l'iniziativa oggetto di contributo;

Considerato che, ai sensi dell'art. 8 l.r. 1 febbraio 2012, n. 1, i criteri e le modalità da osservarsi per la concessione di contributi e vantaggi economici di qualsiasi genere, ove non siano già stabiliti da leggi regionali, sono predeterminati con provvedimento da pubblicarsi sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di stabilire i seguenti criteri per l'individuazione dei grandi eventi sportivi per l'anno 2013:

- registrare un'elevata partecipazione di atleti e tecnici, di nazioni rappresentate, di spettatori, di testimonial, non necessariamente in valore assoluto ma soprattutto in rapporto alle specificità della disciplina sportiva;
- favorire potenziali benefici e ricadute positive, anche di natura economica, per il territorio lombardo e per l'intero sistema nazionale;
- possedere un alto potenziale di visibilità nazionale e internazionale, anche in ragione della sua risonanza mediatica (televisione, radio, stampa, internet);
- rappresentare per il territorio interessato una particolare opportunità di promozione turistica, sia in relazione alla partecipazione diretta di atleti, tecnici e spettatori, sia in relazione a successivi turisti attirati dalla conoscenza generata dall'evento;
- rappresentare per il territorio interessato una particolare opportunità di sviluppo economico in termini di promozione delle imprese lombarde nel mercato interno e verso i mercati dei paesi ospiti;

2. di prevedere per i grandi eventi sportivi che si svolgono in Lombardia e che posseggono le caratteristiche sopra indicate, modalità e strumenti di sostegno e di promozione specifici e differenziati, anche attraverso un supporto alle azioni di comunicazione;

3. di stabilire che, in ragione della effettiva disponibilità finanziaria sul bilancio regionale, tra i grandi eventi sportivi 2013 avranno priorità ai fini della concessione di un contributo finanziario i grandi eventi che rispondono ai seguenti requisiti:

- annoverarsi tra le massime espressioni agonistiche della disciplina sportiva di riferimento (Campionato Mondiale, Campionato Europeo, Gara di Coppa del Mondo, Prove di Qualificazione Olimpica e Competizione Internazionale riconosciuta dal CONI);
- qualificarsi per l'eccezionalità, la straordinarietà e la non

ricorrenza continuativa del suo svolgimento sul territorio lombardo;

4. di dare atto che un contributo finanziario diretto per l'organizzazione dei grandi eventi sportivi potrà essere assegnato solo a Federazioni sportive nazionali o altri soggetti riconosciuti dal CONI o dal CIP, ad Enti Locali, o ad altri soggetti quali Comitati organizzatori appositamente costituiti, Associazioni e Società sportive, comunque senza scopo di lucro;

5. di rinviare a successivo provvedimento della Direzione generale Sport e Giovani, da adottarsi a seguito delle segnalazioni ricevute dagli interlocutori istituzionali del sistema sportivo e tenendo conto degli elementi identificativi sopra elencati, l'individuazione dei grandi eventi sportivi che avranno luogo sul territorio lombardo nel 2013 e, tra questi, dei grandi eventi sportivi con priorità di accesso a contributo e le modalità e condizioni di sostegno finanziario diretto;

6. di stabilire che ad ogni singolo grande evento, in possesso dei requisiti oggettivi e soggettivi elencati nel presente provvedimento, potrà essere concesso un contributo massimo pari al 50% del budget di spesa, per un importo non superiore a euro 50.000,00 e non inferiore a quello eventualmente assegnabile in base al bando per la promozione e la valorizzazione della pratica sportiva - Edizione 2013, da determinarsi con apposito provvedimento, in relazione alle specifiche qualità distintive dell'iniziativa, quali il livello agonistico, il rilievo internazionale, la partecipazione di atleti e pubblico, nonché il potenziale di attrattività turistica e di visibilità mediatica, assicurando un'equa ripartizione della dotazione stessa fra gli eventi individuati;

7. di destinare al sostegno dei grandi eventi sportivi 2013 una dotazione finanziaria massima complessiva pari a euro 200.000,00, con imputazione della spesa al capitolo 3.2.0.2.66.7851 del bilancio 2013 per l'importo di euro 100.000,00 e al capitolo 3.2.0.2.66.7853 del bilancio 2013 per l'importo di euro 100.000,00;

8. di dare atto che la dotazione finanziaria stabilita al punto 6 possa essere ridotta e non integralmente assegnata in caso di individuazione di un limitato numero di grandi eventi finanziabili o di residui dopo le assegnazioni di cui al punto 6;

9. di dare atto che all'assegnazione dei contributi e all'impegno e liquidazione della spesa a favore dei beneficiari si procederà con successivi provvedimenti del competente dirigente della Direzione generale Sport e Giovani secondo quanto stabilito nel provvedimento di individuazione dei grandi eventi sportivi per l'anno 2013 e delle relative modalità di sostegno;

10. di dare atto che i beneficiari avranno l'obbligo di esporre il logo regionale su tutti i materiali e gli strumenti di comunicazione e informazione riguardanti l'iniziativa oggetto di contributo;

11. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul portale web regionale.

Il segretario: Marco Pilloni

Serie Ordinaria n. 42 - Lunedì 15 ottobre 2012

D.g.r. 10 ottobre 2012 - n. IX/4144

Modifica alla d.g.r. 25 novembre 2009 n. 8/10615 "Secondo provvedimento attuativo dell'art. 4 comma 2 della legge regionale 21 marzo 2000 n. 15 - Norme in materia di commercio al dettaglio su aree pubbliche"

LA GIUNTA REGIONALE

Richiamata la l.r. 2 febbraio 2010 n. 6 «Testo Unico delle leggi regionali in materia di commercio e fiere» e successive modifiche ed integrazioni, e in particolare l'art. 21 comma 9 in base al quale i Comuni (avvalendosi anche della collaborazione delle Associazioni di categoria) annualmente verificano se il titolare di autorizzazione per il commercio su aree pubbliche abbia assolto agli obblighi amministrativi, previdenziali, fiscali ed assistenziali, rilasciando una «attestazione annuale»;

Vista la d.g.r. 3 dicembre 2008 n. 8/8570 «Determinazioni in merito all'individuazione delle aree mercatali e fieristiche (art. 4, comma 2, l.r. 15/2000)»;

Vista la d.g.r. 25 novembre 2009 n. 8/10615 «Secondo provvedimento attuativo dell'articolo 4 della l.r. n. 15/2000 in materia di disciplina del commercio al dettaglio su aree pubbliche - Modifiche e integrazioni alla d.g.r. n. 8570/08»;

Vista la d.g.r. 13 gennaio 2010 n. 8/11003 «Modifica alla d.g.r. 25 novembre 2009, n. 8/10615 - Secondo provvedimento attuativo dell'art. 4 comma 2 della legge regionale 21 marzo 2000, n. 15 - norme in materia di commercio al dettaglio su aree pubbliche»;

Considerato che ai sensi delle sopra citate dd.gg.rr. ad oggi è fissato al 31 ottobre di ogni anno il termine entro il quale l'attestazione annuale deve essere prodotta;

Considerate le note pervenute:

- in data 19 settembre 2012, prot. 128/12 da Confesercenti Regionale Lombardia;
- in data 27 settembre 2012, prot. 1679/12 da ANCI Lombardia,

con le quali si chiede di spostare almeno al 30 novembre il termine ultimo entro il quale le attestazioni annuali devono essere prodotte;

Vista la proroga del termine per la presentazione all'Agenzia delle Entrate della dichiarazione dei redditi, quale documento necessario per la predisposizione dell'attestazione annuale;

Visto il d.d.g. 28 marzo 2012 n. 2613 (allegato A, punti B e D) con cui si specifica che tutte le carte di esercizio, documento di identificazione personale degli operatori su aree pubbliche, dovranno essere convertite in modalità telematica entro il 31 dicembre 2012;

Considerato che l'applicativo presente all'interno della piattaforma informatica MUTA permette il rilascio dell'attestazione annuale solo a seguito dell'inserimento on-line della carta di esercizio;

Dato atto che, per le motivazioni esposte, risulta necessario apportare all'allegato A della d.g.r. 25 novembre 2009 n. 8/10615 (già modificata con d.g.r. 11003/2010) la seguente modifica:

- il paragrafo 3, comma 7 è così sostituito: «7. L'attestazione deve essere prodotta entro il 31 dicembre di ogni anno»;

A voti unanimi, espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di approvare la seguente modifica all'allegato A della d.g.r. 25 novembre 2009, n. 8/10615:

- il paragrafo 3, comma 7 è così sostituito: «7. L'attestazione deve essere prodotta entro il 31 dicembre di ogni anno»;

2. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Marco Pilloni

D.g.r. 10 ottobre 2012 - n. IX/4152
Determinazione dei criteri e delle modalità di finanziamento per il sostegno regionale a enti pubblici per interventi su discariche cessate o in fase di post-gestione

LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

- la l.r. 7 giugno 1980, n. 94 «Norme per interventi per lo smaltimento dei rifiuti»;
- il d.lgs. 13 gennaio 2003, n. 36 «Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti»;
- la l.r. 12 dicembre 2003, n. 26 «Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche»;
- il d.lgs. 3 aprile 2006, n.152, recante «Norme in materia ambientale»;

Visto in particolare il comma 1-bis dell'art. 17 della l.r. n. 26/03, che reca: «La Regione promuove lo sviluppo e la realizzazione di iniziative finalizzate a recuperare porzioni di territorio occupate da discariche, pubbliche o private, cessate o in post-gestione»;

Atteso che il territorio regionale è interessato da un numero elevato di discariche cessate o in fase di post-gestione, autorizzate in applicazione della l.r. 94/80 e della successiva normativa nazionale e regionale;

Considerato che tali discariche possono:

- essere oggetto di problemi di tipo ambientale, sanitario o di sicurezza;
- interessare aree che potrebbero essere di utilità per la collettività, se la presenza di rifiuti non ne limitasse fortemente l'utilizzo;
- rappresentare una fonte di materiali destinabili, con le tecnologie e gli impianti attualmente esistenti, al riciclaggio od al recupero energetico;

Dato atto che:

- le attività relative alle discariche cessate e in post-gestione risultano spesso a carico degli enti pubblici territoriali per diverse motivazioni storiche, ad esempio perché di proprietà, oppure in gestione a seguito di convenzioni o in via sostitutiva per il venir meno del soggetto responsabile originario;
- tali attività gravano sui bilanci dei suddetti enti con un onere finanziario tale da non consentire la piena assunzione di misure efficaci e risolutive verso problemi ambientali potenziali o in atto;
- i problemi ambientali potenziali o in atto rivestono spesso carattere sovra comunale;

Ritenuto pertanto necessario, in queste ipotesi, prevedere un sostegno agli enti pubblici territoriali, altrimenti in difficoltà, per carenza di risorse, a intervenire a prevenzione o rimedio di problemi ambientali potenziali o in atto, a fronte della rilevanza degli interventi necessari;

Atteso che laddove non vi sia conclamata contaminazione di suolo o acque sotterranee contaminate ai sensi del Titolo V della Parte IV del d.lgs. 152/06, non è possibile intervenire con le procedure di bonifica, né accedere ai relativi finanziamenti;

Ritenuto opportuno, in un'ottica preventiva e alla luce di valutazioni dei benefici ambientali a fronte dei costi attesi, intervenire sulle discariche prima che la contaminazione sia conclamata;

Ritenuto in particolare che tra gli interventi siano da privilegiare quelli effettuati con tecnologie innovative, risultanti da ricerche ed esperienze anche internazionali, che diano comunque garanzie sui risultati;

Valutato che gli interventi di cui sopra necessitano, e siano meritevoli, di politiche regionali di sostegno, anche in ragione delle loro possibili implicazioni in termini di recupero di porzioni di territorio da destinare all'uso della collettività;

Ritenuto quindi opportuno predisporre un bando per progetti relativi ad interventi su discariche autorizzate e cessate o in fase di post-gestione, non oggetto di procedure di bonifica per contaminazione di matrici ambientali;

Visti i requisiti dei beneficiari e i criteri di accesso e di riparto dei fondi destinati ad interventi su discariche cessate o in fase di post-gestione, di cui all'allegato 1, che costituiscono parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Atteso che le modalità di applicazione di tali criteri si dettano nel bando di cui ai punti precedenti;

Atteso che la copertura finanziaria per il bando sopra menzionato, pari ad euro 2.800.000,00, è assicurata dai fondi della UPB 3.1.0.3.141, capitolo 4250;

Dato atto che compete al Dirigente competente provvedere, con proprio decreto, all'approvazione del bando conseguente e procedere agli adempimenti necessari all'attuazione del bando stesso;

Visto il Programma Regionale di Sviluppo della IX legislatura approvato con d.c.r. n. 56 del 28 settembre 2010 e la declinazione allo stesso nel PO 15, OS 15.4 come da allegato alla comunicazione del Presidente della Giunta approvata con d.g.r. 465 del 5 agosto 2010;

DELIBERA

1. di disporre azioni di sostegno regionale a enti pubblici per interventi su discariche cessate o in fase di post-gestione;
2. di approvare i requisiti dei beneficiari e i criteri di accesso e di riparto dei fondi destinati ad interventi su discariche cessate o in fase di post-gestione, di cui all'allegato 1, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
3. di dare atto che i fondi previsti per il bando trovano la relativa copertura finanziaria nella UPB 3.1.0.3.141 capitolo 4250, per euro 2.800.000,00, del bilancio di competenza dell'esercizio finanziario 2012;
4. di demandare l'emanazione del bando conseguente e gli adempimenti ad esso collegati al Dirigente competente;
5. di provvedere, con successivi atti dirigenziali, all'assunzione degli impegni di spesa e delle relative liquidazioni come previsto dagli artt. 14, 15 e 17 del Regolamento di contabilità della Giunta regionale, 2 aprile 2001, n. 1.

Il segretario: Marco Pilloni

_____ • _____

SOSTEGNO REGIONALE A ENTI PUBBLICI PER INTERVENTI SU DISCARICHE CESSATE O IN FASE DI POST-GESTIONE: REQUISITI DEI BENEFICIARI E CRITERI DI ACCESSO AI CONTRIBUTI

Finalità

Sul territorio lombardo sono presenti numerose discariche, cessate o in fase di post-gestione, autorizzate in base alle normative che si sono via via succedute a partire dalla l.r. n. 94/80; i costi riconducibili agli interventi per fronteggiare criticità di varia natura determinate da tali discariche (smaltimento del percolato, gestione del biogas, monitoraggio della falda,...) spesso risultano a carico di Enti pubblici territoriali e riguardano orizzonti temporali anche molto lunghi. Tali spese, in considerazione delle modalità con cui le discariche sono state realizzate e del trascorrere del tempo, non sono in genere imputabili a emergenze intervenute sul corpo discarica o sulle matrici ambientali, ma si rendono necessarie con frequenza anche in assenza di evidenti carenze progettuali o gestionali. Del resto, interventi che riducano od eliminino alla fonte la necessità di sostenere queste spese, di solito sono a loro volta assai onerosi e, pertanto, difficilmente sostenibili da parte degli Enti.

La l.r. n. 26/03 stabilisce in particolare tra le funzioni della Regione la promozione di sviluppo e realizzazione di iniziative finalizzate a recuperare porzioni di territorio occupate da discariche, pubbliche o private, cessate o in post-gestione.

Regione Lombardia intende perciò fornire sostegno finanziario agli Enti che decidano di intervenire sulle discariche presenti sul proprio territorio per eliminare o ridurre problemi di tipo ambientale, sanitario o di sicurezza e/o restituire all'uso pubblico porzioni di territorio, ridurre i volumi di discarica e riprofilarne il corpo, produrre energia, recuperare materia.

A causa degli elevati costi d'intervento, l'accesso al sostegno regionale avverrà tramite bando pubblico e successiva selezione delle proposte progettuali pervenute, mediante l'applicazione di criteri di valutazione e selezione dei progetti che sono delineati di massima nel presente documento e saranno dettagliati in un successivo bando.

Definizioni

Discarica cessata: è la discarica autorizzata, non soggetta al d.lgs 36/03, per la quale si è conclusa la fase di conferimento rifiuti e di chiusura.

Discarica in fase di gestione post-operativa: si rimanda alle definizioni del d.lgs 36/03, in particolare agli artt. 12 e 13.

Risorse

Il bando sarà garantito da specifico fondo pari a 2.800.000,00 € a valere sul capitolo 3.1.3.141.4250 "Spese per l'attuazione di programmi ambientali", del bilancio di competenza dell'esercizio finanziario 2012, che presenta la necessaria disponibilità.

Chi può richiedere il finanziamento

I beneficiari saranno enti locali, consorzi di Comuni, enti parco. In caso di compartecipazioni, dovrà essere individuato il soggetto capofila, rientrante tra le tipologie dei soggetti beneficiari.

Quali sono gli interventi ammissibili

Saranno oggetto di finanziamento gli interventi su discariche le cui caratteristiche soddisfino tutti i seguenti requisiti:

- 1) autorizzate in applicazione della l.r. 94/80 o delle norme successive;
- 2) cessate o in fase di post-gestione;
- 3) non interessate da procedure di bonifica per contaminazione di matrici ambientali (suolo, acque sotterranee); tale requisito deve essere verificato con idonee verifiche analitiche.

Gli interventi possibili sulle discariche saranno di diverse tipologie, in base alle caratteristiche del corpo discarica stesso (natura dei rifiuti conferiti, volumetrie, presidi tecnici esistenti, stato della copertura, morfologia, etc...), al contesto territoriale ed ambientale e alle previsioni urbanistiche per l'area.

Saranno valutati gli interventi sul corpo discarica, finalizzati al recupero di materia, energia o superficie utile e/o all'eliminazione di problematiche ambientali, sanitarie o di sicurezza:

- *landfill mining* totale o parziale;
- aerazione in situ;
- interventi per il controllo delle emissioni diffuse di biogas (pozzi di captazione, bio-coperture o *bio-windows*, biofiltri, ...);
- interventi per la gestione del percolato.

Quali sono le spese ammesse a rimborso

Le spese ammesse a rimborso sono quelle relative alla caratterizzazione del sito e del suo intorno, finalizzate alla redazione del progetto esecutivo; all'intervento ed al monitoraggio necessario durante l'esecuzione dell'intervento; alle spese tecniche relative alle procedure autorizzative previste dalla legge.

Come vengono valutate le domande

La coerenza tra gli obiettivi del bando prefissati da Regione Lombardia e gli interventi progettati che richiederanno l'accesso al finanziamento sarà garantita dall'applicazione dei seguenti criteri:

Criteri riferiti alla condizione della discarica ed alla sua localizzazione:

- tipologia di rifiuti conferiti nella discarica;
- presenza di elementi di criticità ambientali, sanitarie, di sicurezza (inquinamento acque superficiali, presenza di biogas non opportunamente captato, problemi di stabilità del corpo discarica, peggioramento qualitativo delle acque sotterranee in corso, eccessiva produzione di percolato, qualità del percolato, ...);
- localizzazione in zone critiche (fascia A del PAI, zone a rischio sismico, aree degradate così come definite all'art. 28 delle NTA del PTPR, aree interne a centri urbani o di particolare valore storico/culturale/paesistico come definite dai preposti strumenti di pianificazione);
- aspetti proprietari in relazione alla gestione.

Criteria riferiti alla tipologia di intervento proposto:

- sostenibilità finanziaria, tecnica e gestionale del progetto;
- competenza e linearità del procedimento amministrativo, con specifico riferimento alle autorizzazioni che le Amministrazioni dovranno acquisire per poter attuare gli interventi progettati, secondo il d.lgs 152/06, il d.lgs 36/03 e le competenze stabilite dagli artt. 16 e 17 della l.r. 26/03;
- rilevanza delle criticità che il progetto intende risolvere e congruità di tali obiettivi con quelli definiti dal presente documento e dettagliati dal successivo bando;
- carattere innovativo delle tecniche utilizzate, ferma restando la garanzia sui risultati attesi;
- compartecipazione economica o supporto tecnico sanciti da accordi istituzionali con la Provincia territorialmente competente;
- compartecipazione economica o tecnica dei privati, pro quota definita in fase progettuale e non oggetto di contributo pubblico;
- previsione di attività informative rivolte ai cittadini.

I sovraelencati criteri saranno dettagliati nel bando, che assegnerà i relativi punteggi a ciascuno di essi.

Caratteristiche del finanziamento

Il bando prevederà un finanziamento a fondo perduto con una percentuale finanziabile fino al 90% dell'importo degli interventi ammissibili, al netto di IVA. Mediante apposito abaco, il bando prevederà l'assegnazione di punteggi viepiù elevati ai progetti accompagnati da richieste di contributo in quota percentuale inferiore al massimo ammissibile.

L'importo erogabile per ogni intervento sarà compreso tra un minimo di 500.000 € e un massimo di 1.000.000 €. Ciò per evitare, da un lato, la frammentazione del sostegno regionale in un numero eccessivo di piccoli interventi non risolutivi e, dall'altro, consentire di intervenire su una pluralità di situazioni.

La graduatoria potrà rimanere aperta ed essere finanziata nell'anno finanziario successivo, nei limiti della disponibilità di bilancio.

L'erogazione del contributo avverrà per successivi Stati di Avanzamento Lavori (SAL), come dettagliato puntualmente dal bando. Sarà obbligatoria una rendicontazione periodica dell'avanzamento degli interventi effettuati e dei risultati dei monitoraggi svolti.

Emanazione del bando e responsabile del procedimento

Tenendo conto delle indicazioni del presente atto, il direttore competente emanerà con proprio decreto il bando di finanziamento nel quale saranno specificati:

- modalità e scadenze temporali per la presentazione della domanda;
- requisiti amministrativi, tecnici ed economici degli interventi;
- criteri di quantificazione dei costi e costi ammessi al finanziamento;
- criteri e modalità per la valutazione dei progetti e formazione della graduatoria;
- modalità di comunicazione dell'esito del bando;
- modalità di erogazione del finanziamento.

Il responsabile del procedimento per il bando è il dirigente competente.

Serie Ordinaria n. 42 - Lunedì 15 ottobre 2012

D.G. Agricoltura

D.d.s. 8 ottobre 2012 - n. 8866

Legge n. 119 del 30 maggio 2003 "Riforma della normativa interna di applicazione del prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari". Rettifica parziale del decreto di riconoscimento primo acquirente latte della ditta: "Caseificio Conte Ajmo s.n.c. di Franzoni Giovanni & c." C.F. 00406830190

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA

ORGANIZZAZIONI COMUNI DI MERCATO E DISTRETTI AGRICOLI

Visto il reg. (CE) n. 1234/2007 del Consiglio che sostituisce il reg. (CE) 1788/2003 del Consiglio ed il reg. (CE) 595/2004 della Commissione recante modalità di applicazione del reg. (CE) n. 1788/2003 e successive modifiche e integrazioni;

Vista la legge n. 119 del 30 maggio 2003 recante «Riforma della normativa interna di applicazione del prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari»;

Considerato che l'articolo 5 del d.m. 31 luglio 2003 stabilisce le modalità per l'ottenimento della qualifica di «primo acquirente» di cui all'articolo 23 del regolamento (CE) 595/04;

Richiamata la d.g.r. n. VII/15675 del 18 dicembre 2003 «Istituzione albo regionale delle ditte «Primo acquirente» ai sensi del decreto legge 28 marzo 2003, n. 49, convertito con legge 30 maggio 2003 n. 119 con la quale si stabilisce di «iscrivere nell'Albo acquirenti latte i richiedenti non ancora in possesso del riconoscimento, la cui sede legale sia ubicata nel territorio della Regione Lombardia, purché presentino istanza alla Regione Lombardia - D.g. Agricoltura e previa verifica dei requisiti di cui all'art. 5 del d.m. 31 luglio 2003, mediante l'adozione di specifico provvedimento»;

Visto il decreto n. 5249 del 11 ottobre 1994 con il quale alla ditta Caseificio Conte Ajmo s.n.c. di Franzoni Giovanni & c. C.F. 00406830190 è stato rilasciato il riconoscimento di «Primo Acquirente» con conseguente iscrizione all'Albo regionale delle ditte acquirenti latte di Regione Lombardia con il n. 264;

Preso atto che con nota del 8 agosto 2012 la ditta «Caseificio Conte Ajmo s.n.c. di Franzoni Giovanni & C. C.F. 00406830190» ha comunicato la variazione della denominazione sociale allegando il relativo atto notarile (Atto registrato a Crema il 9 agosto 2012 al n. 3316 serie 1T);

Accertato, dalla valutazione del suddetto atto notarile e dalla aggiornata Visura della camera di Commercio di Cremona, che la ragione sociale della ditta è cambiata da :

Caseificio Conte Ajmo di Franzoni Giovanni & C. s.n.c.

a

Caseificio Conte Ajmo s.n.c. di Miragoli Roberto & C.

mantenendo invariata la Partita IVA, il Codice Fiscale e la sede legale;

Considerato che, a seguito delle modifiche in precedenza evidenziate, vengono comunque mantenuti tutti i requisiti previsti dall'articolo 5 comma 2 del d.m. 31 luglio 2003;

Ritenuto pertanto di poter procedere a rettificare il decreto di iscrizione all'Albo Primi Acquirenti Latte n. 5249 del 11 ottobre 1994 relativo alla ditta Caseificio Conte Ajmo s.n.c. di Franzoni Giovanni & c. C.F. 00406830190 nella sola parte relativa alla ragione sociale;

Visto l'art. 17 della l.r. 20 del 7 luglio 2008, nonchè i provvedimenti organizzativi della IX legislatura;

DECRETA

Recepite le motivazioni di cui alle premesse:

1. di rettificare il decreto n. 5249 del 11 ottobre 1994 con cui è stato rilasciato il riconoscimento di «Primo Acquirente» alla ditta «**Caseificio Conte Ajmo s.n.c. di Franzoni Giovanni & c. C.F. 00406830190**» con conseguente iscrizione all'Albo regionale delle ditte acquirenti latte della Regione Lombardia al n. 264 nella sola parte relativa alla ragione sociale che si modifica da:

Caseificio Conte Ajmo di Franzoni Giovanni & C. s.n.c.

a

Caseificio Conte Ajmo s.n.c. di Miragoli Roberto & C.

Le modifiche di cui sopra, ai fini del regime delle quote latte, avranno validità dal 15 ottobre 2012;

2. di notificare il presente provvedimento alla Ditta «Caseificio Conte Ajmo s.n.c. di Miragoli Roberto & C. **C.F. 00406830190**»;

3. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente della struttura
organizzazioni comuni di mercato e distretti agricoli
Andrea Massari

Serie Ordinaria n. 42 - Lunedì 15 ottobre 2012

D.G. Industria, artigianato, edilizia e cooperazione

D.d.s. 4 ottobre 2012 - n. 8746

FRIM - Linea di intervento "Cooperazione" di cui alla d.g.r. n. VIII/ 11329 del 10 febbraio 2010 - Ammissione a cofinanziamento di cooperative, cooperative sociali e loro consorzi. VI provvedimento

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA AGEVOLAZIONI PER LE IMPRESE

Visti:

- la legge regionale n. 1 del 2 febbraio 2007 «*Strumenti di competitività per le imprese e per il territorio della Lombardia*»;
- la delibera n. VIII/5130 del 18 luglio 2007 «*Costituzione del Fondo per l'imprenditorialità. Prime linee d'intervento*»;
- la delibera n. VIII/11329 del 10 febbraio 2010, «*Potenziamento delle misure del Fondo per l'imprenditorialità a sostegno delle aziende e attivazione di una linea d'intervento a favore delle imprese cooperative*» con la quale:
 - si è attivata nel FRIM la linea d'intervento n. 7 «Cooperazione» definendone i criteri di funzionamento e la dotazione;
 - si è dato atto che le risorse finanziarie allocate sulla linea d'intervento n. 7 «Cooperazione» saranno utilizzate nel FRIM con vincolo di destinazione esclusivo a favore delle imprese cooperative;
 - si disponeva che le domande di agevolazione potevano essere presentate a decorrere dal 14 aprile 2010 mediante il sistema informativo appositamente predisposto dalla Regione;

Vista la delibera n. IX/1988 del 13 luglio 2011, «*Determinazione in ordine al Fondo di Rotazione per l'Imprenditorialità (FRIM) e al fondo regionale per le agevolazioni finanziarie all'artigianato: armonizzazione degli strumenti finanziari regionali a favore delle MPMI lombarde*»;

Vista la delibera n. IX/2052 del 28 luglio 2011 «*Rettificazione della d.g.r. n. IX/1988 "Determinazione in ordine al Fondo di Rotazione per l'Imprenditorialità (FRIM) e al fondo regionale per le agevolazioni finanziarie all'artigianato: armonizzazione degli strumenti finanziari regionali a favore delle MPMI lombarde"*», con la quale si stabilisce che il tasso di interesse a valere sulle risorse regionali è pari allo 0,5% annuo su tutte le linee di intervento con eccezione della linea 7 «Cooperazione» del fondo di Rotazione per l'imprenditorialità per la quale è previsto un tasso di interesse a valere sulle risorse regionali annuo pari allo 0,1% annuo solo per le cooperative sociali e loro consorzi;

Vista la «Lettera di incarico per le attività di gestione del Fondo di Rotazione per l'Imprenditorialità» sottoscritta in data 23 novembre 2007 e la successiva integrazione registrata il 15 aprile 2010 e tutt'ora in vigore, con la quale è stata affidata a Finlombarda s.p.a. l'attività di gestione del Fondo di rotazione per l'imprenditorialità - Linea di Intervento n. 7 «Cooperazione» ed in particolare, l'istruttoria per la valutazione di ammissibilità formale, tecnica ed economico-finanziaria delle domande presentate;

Visto il d.d. n. 1616 del 23 febbraio 2011 che modifica i criteri di funzionamento del Frim Cooperazione approvati con d.g.r. 11329/2010;

Preso atto che Finlombarda s.p.a. ente Gestore del Fondo di Rotazione per l'Imprenditorialità - Linea di intervento «Cooperazione» con lettera del 19 settembre 2012 - FC/gb/lc/A8733, prot. R1.2012.0020497 pervenuta in data 20 settembre 2012 ha inoltrato gli esiti dell'istruttoria di n. 12 domande, dalle quali risultano ammissibili n. 7 domande e non ammissibili n. 5;

Ritenuto, pertanto, di recepire gli esiti finali dell'istruttoria condotta da Finlombarda s.p.a per n. 12 domande come specificato negli allegati di seguito indicati e che sono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

- Allegato A - Elenco delle domande ammissibili al cofinanziamento per complessivi Euro 1.234.500,00 a valere sul Fondo di Rotazione per l'Imprenditorialità - Linea di intervento «Cooperazione»;
- Allegato B - Elenco domande non ammissibili al cofinanziamento con le relative motivazioni;

Dato atto che gli interventi agevolativi saranno concessi ai sensi del regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli artt. 87 e 88

del trattato agli aiuti di importanza minore ed in particolare degli artt. 1, 2, 3 del medesimo regolamento;

Considerato che l'importo complessivo di Euro 1.234.500,00 riguardante gli interventi di cofinanziamento per le cooperative, le cooperative sociali e loro consorzi come specificato nell'allegato A, parte integrante del presente provvedimento, trova copertura nella dotazione del «Fondo di Rotazione per l'Imprenditorialità -> Linea di intervento «Cooperazione» gestito da Finlombarda s.p.a.»;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 nonché i provvedimenti organizzativi della IX legislatura;

DECRETA

1. di ammettere a cofinanziamento, sulla base degli esiti finali delle istruttorie rassegnate dal Soggetto Gestore, le domande presentate dalle cooperative, cooperative sociali e loro consorzi di cui all'allegato A, parte integrante del presente provvedimento;

2. di non ammettere a cofinanziamento le domande presentate dalle cooperative sociali, di cui all'allegato B, parte integrante del presente provvedimento;

3. di disporre che alle imprese cooperative, cooperative sociali e loro consorzi indicate nell'allegato A e B sia inviata una comunicazione in merito agli esiti dell'istruttoria per il tramite del Gestore del FRIM - Finlombarda s.p.a., che procederà per il seguito di competenza;

4. di autorizzare Finlombarda s.p.a. a compiere tutti gli atti necessari al finanziamento degli interventi di cui al presente atto come stabilito dalla lettera di incarico, ivi compresa l'acquisizione di un'attestazione sottoscritta dal legale rappresentante delle cooperative beneficiarie ai sensi della legge n. 445/2000, art. 47 riguardante l'effettuazione dell'investimento ed il pagamento dei corrispettivi ai fornitori dei beni oggetto dell'investimento;

5. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale e sul portale della Regione Lombardia. www.regione.lombardia.it, sul sito della Direzione generale Industria, Artigianato, Edilizia e Cooperazione nell'area «Cooperazione».

Il dirigente
Marina Gori

_____ • _____

Fondo di rotazione per l'imprenditorialità - Linea 7 "Cooperazione" - Co-finanziamento a tasso agevolato a cooperative, cooperative sociali e loro consorzi

COOPERATIVE AMMESSE						1) COOPERATIVE SOCIALI E LORO CONSORZI							
N.	Id Domanda	Ragione Sociale	Indirizzo	Comune	Prov.	Investimento presentato €	Agevolazione richiesta €	Investimento Ammesso €	Agevolazione concessa €	Importo fondo rotazione 70% dell'ammesso €	Progetto	Durata finanziam. Mesi	Durata investim. Mesi
1	31792838	ITACA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	VIA SANT'AGATA, 14	MORENGO	BG	573.000,00	458.400,00	490.000,00	390.000,00	273.000,00	acquisto impiantistica generale, ristrutturazione dell'immobile sede dell'attività	84	12
2	33962550	LA VITA COOPERATIVA SOCIALE	VIA ROBERTI LEPETIT, 18	MILANO	MI	163.336,00	130.668,00	158.000,00	126.000,00	88.200,00	acquisto impiantistica generale, ristrutturazione dell'immobile sede dell'attività	84	12
3	34366587	SERENA COOPERATIVA SOCIALE	VIA RE' UMBERTO, 103	LAINATE	MI	340.000,00	272.000,00	340.000,00	270.000,00	189.000,00	acquisto impiantistica generale, ristrutturazione dell'immobile sede dell'attività, acquisto beni strumentali	144	18
4	34727664	LA GINESTRA COOPERATIVA SOCIALE	VIA DEL CICLAMINO, 10BIS	BUSTO ARSIZIO	VA	139.900,00	100.000,00	125.000,00	100.000,00	70.000,00	acquisto beni strumentali, potenziamento attrezzature, macchinari ect. Acquisto impiantistica generale e ristrutturazione immobile	84	12
5	34577626	COOPERATIVA SOCIALE DELLA BRIANZA	VIA INDIPENDENZA, 99	MEDA	MB	75.321,17	60.256,93	61.770,00	49.000,00	34.300,00	acquisto beni strumentali, potenziamento attrezzature, macchinari ect. Acquisto impiantistica generale e ristrutturazione immobile	84	12
6	34455421	LA MERIDIANA DUE COOPERATIVA SOCIALE	VIALE CESARE BATTISTI, 86	MONZA	MB	1.000.000,00	800.000,00	1.000.000,00	800.000,00	560.000,00	acquisto impiantistica generale, ristrutturazione dell'immobile sede dell'attività	144	18
TOTALE 1						2.291.557,17	1.821.324,93	2.174.770,00	1.735.000,00	1.214.500,00			

2) COOPERATIVE E LORO CONSORZI													
N.	Id Domanda	Ragione Sociale	Indirizzo	Comune	Prov.	Investimento presentato €	Agevolazione richiesta €	Investimento Ammesso €	Agevolazione concessa €	Importo fondo rotazione 50% dell'ammesso €	Progetto	Durata finanziam. Mesi	Durata investim. Mesi
1	34171005	TERRAZZE DEI CECH SOCIETA' COOPERATIVA	VIA DEL DOSSO,1	MELLO	SO	50.000,00	40.000,00	50.000,00	40.000,00	20.000,00	acquisto impiantistica generale, ristrutturazione dell'immobile sede dell'attività, acquisto beni strumentali	84	12
TOTALE 2						50.000,00	40.000,00	50.000,00	40.000,00	20.000,00			

TOTALE 1) + 2)	2.341.557,17	1.861.324,93	2.224.770,00	1.775.000,00	1.234.500,00
-----------------------	---------------------	---------------------	---------------------	---------------------	---------------------

— • —

ALLEGATO B

Fondo di rotazione per l'imprenditorialità - Linea 7 "Cooperazione" - Co-finanziamento a tasso agevolato a cooperative, cooperative sociali e loro consorzi

COOPERATIVE NON AMMESSE								
N.	Id Domanda	Ragione Sociale	indirizzo	Comune	Prov.	Investimento presentato €	Agevolazione richiesta €	Motivazione non ammissione
1	34746601	CENTRO PROGETTI EDUCATIVI COOPERATIVA SOCIALE	VIA FRANGI,4/6	VILLA GUARDIA	CO	516.000,00	412.800,00	Garanzie offerte non adeguate e limitata capacità a generare risorse finanziarie
2	34601160	FAMIGLIE LAVORATORI COOPERATIVA SOCIALE	VIALE PIAVE, 43	TREVIGLIO	BG	691.000,00	552.800,00	Mancato rispetto art. 3 punto 1.d) del Bando (cooperativa non iscritta all'Albo regionale delle cooperative sociali)
3	34612070	NUVOLA LAVORO COOPERATIVA SOCIALE	VIA CONVENTOAGUZZANO,13/L	ORZINUOVI	BS	57.500,00	57.500,00	Mancato rispetto art. 9 punto 2 del Bando (domanda cartacea non trasmessa entro i termini previsti)
4	34621394	AGRITECNICA MONTE NETTO COOPERATIVA SOCIALE	VIA LIBERTA' 76	PONCARALE	BS	41.395,00	41.395,00	Mancato rispetto dei requisiti previsti al punto 2.a) dell'art. 3 del Bando (settore escluso dalle agevolazioni "De minimis" di cui al Regolamento (CE) n. 1998/2006)
5	34963658	AREA 21 COOPERATIVA SOCIALE	VIA MADASCHI, 14	ADRARA SAN MARTINO	BG	76.000,00	76.000,00	Mancato rispetto art. 9 punto 2 del Bando (domanda cartacea non trasmessa entro i termini previsti)

1.381.895,00	1.140.495,00
---------------------	---------------------

D.G. Ambiente, energia e reti

D.d.g. 9 ottobre 2012 - n. 8883

Valutazione del primo triennio della sperimentazione del deflusso minimo vitale nei corsi d'acqua della Valchiavenna e determinazioni sulle modalità di prosecuzione nel secondo triennio

IL DIRETTORE GENERALE

Visti:

- la direttiva del parlamento Europeo e del Consiglio n. 2000/60/CE del 23 ottobre 2000, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque, prevedendo il raggiungimento entro il 2015 di obiettivi di qualità ecologica per le acque superficiali;
- la deliberazione del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Fiume Po n. 1 del 24 febbraio 2010, con la quale è stato adottato il Piano di Gestione del distretto idrografico del bacino del fiume Po, con valore di Piano territoriale di settore e qualità di strumento conoscitivo, normativo e tecnico-operativo mediante il quale sono pianificate e programmate le misure finalizzate a garantire la corretta utilizzazione delle acque ed il perseguimento degli scopi e degli obiettivi ambientali stabiliti agli artt. 1 e 4 della Direttiva 2000/60/CE;
- il decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 260 del 8 novembre 2010, con il quale sono stati approvati criteri tecnici per la classificazione dello stato dei corpi idrici superficiali ed in particolare il relativo Allegato 1 «Monitoraggio e classificazione delle acque in funzione degli obiettivi di qualità ambientale»;

Richiamati:

- l'atto di indirizzi per la politica di uso e tutela delle acque della Regione Lombardia, approvato dal Consiglio regionale con deliberazione consiliare n. VII/1048 del 27 luglio 2004;
- il regolamento regionale n. 2 del 24 marzo 2006 «Disciplina sull'uso delle acque superficiali e sotterranee, dell'utilizzo delle acque a uso domestico, del risparmio idrico e del riutilizzo dell'acqua»;
- il programma di tutela e usi delle acque in Lombardia (PTUA), approvato dalla Giunta regionale con d.g.r. n. VIII/2244 del 29 marzo 2006;
- le direttive per l'adeguamento delle derivazioni al rilascio del deflusso minimo vitale, approvate dalla Giunta regionale con d.g.r. n. VIII/6232 del 19 dicembre 2007;
- le linee guida per l'avvio di sperimentazioni sul deflusso minimo vitale in tratti del reticolo idrico naturale regionale, approvate con decreto del Direttore generale della Direzione Reti e Servizi di Pubblica Utilità e Sviluppo Sostenibile n. 9001 del 8 agosto 2008;
- il decreto del Direttore generale della Direzione Reti e Servizi di Pubblica Utilità e Sviluppo Sostenibile n. 11133 del 9 ottobre 2008, con il quale è stato istituito il Comitato di valutazione dei progetti di sperimentazione del deflusso minimo vitale ed il successivo decreto del Direttore generale della Direzione Ambiente, Energia e Reti n. 7210 del 20 luglio 2010, con il quale, a seguito di riassetto organizzativo, ne è stata rinnovata la composizione;

Dato atto che da parte della Società Edipower s.p.a. con istanza prof. 12018 del 1 dicembre 2008 è stata presentata la proposta di sperimentazione del deflusso minimo vitale nei bacini del Torrente Liro in Valchiavenna;

Richiamati:

- il decreto del Direttore generale della Direzione Reti e Servizi di Pubblica Utilità e Sviluppo Sostenibile n. 15555 del 23 dicembre 2008 con il quale la proposta sperimentale è stata approvata con prescrizioni;
- il decreto del dirigente della Struttura Usi delle Acque e Ciclo integrato dei Rifiuti n. 3512 del 9 aprile 2009 con il quale è stato formalmente istituito il Tavolo tecnico con funzione di controllo e verifica dei risultati, ed i successivi decreti del dirigente della Struttura Usi delle Acque e Ciclo integrato dei Rifiuti n. 12040 del 17 novembre 2009 e del dirigente della Struttura Regolamentazione e Gestione degli Usi delle Acque, Sicurezza degli Invasi n. 2726 del 30 marzo 2012 con i quali ne è stata aggiornata la composizione;

Dato atto che:

- con d.d.u.o. STER Sondrio n. 15502 del 22 dicembre 2008 in sede di adeguamento degli impianti al rilascio del DMV sul F. Mera è stata approvata, ai sensi dell'art. 31 comma 4 delle norme tecniche di attuazione del PTUA, la proposta di Edipower s.p.a. per la determinazione di un valore di DMV sul F. Mera dalla Diga di Villa di Chiavenna e dallo scarico della centrale di Prata inferiore al valore della componente idrologica, previa attuazione di un monitoraggio per almeno 6 anni tramite l'utilizzo di indicatori fisici, chimici, morfologici, idraulici e biologici;
- anche le attività di monitoraggio del F. Mera sono mirate alla determinazione in modo sitospecifico della portata di DMV e pertanto, come stabilito in sede di Tavolo tecnico in accordo con la Sede Territoriale di Sondrio, sono ricondotte a tutti gli effetti, anche ai fini della loro valutazione, all'interno della sperimentazione del deflusso minimo vitale oggetto del presente decreto;

Preso atto che la sperimentazione nel suo complesso interessa i seguenti corpi idrici, per i quali la classificazione del Piano di Gestione del Distretto Idrografico del Po indica uno stato complessivo attuale «buono» con obiettivo ecologico e chimico «buono» al 2015:

- N008001018011lo (T. Boggia, dalle sorgenti all'immissione nel F. Mera);
- N008001018021lo (T. Liro, dalle sorgenti alla confluenza del T. Val Febbraro);
- N008001018022lo (T. Liro, dalla confluenza del T. Val Febbraro all'immissione nel F. Mera);
- N0080010181ir (F. Mera, dal confine di Stato alla confluenza del T. Liro);
- N0080010182ir (F. Mera, dalla confluenza del T. Liro all'immissione nel Lago di Mezzola);
- N00800101802021lo (T. Rabbiosa, dalle sorgenti all'immissione nel T. Liro);
- N00800101802031lo (T. Scalcoggia, dalle sorgenti all'immissione nel T. Liro);
- N00800101801011lo (T. Piloterà, dalle sorgenti all'immissione nel T. Boggia);
- N0080010180213011lo (T. Zancia o Sancia, dalle sorgenti all'immissione nel T. Liro);
- N00800101802011lo (T. Drago o Drogo, dalle sorgenti all'immissione nel T. Liro);

Dato atto che i valori di DMV durante il primo periodo sperimentale, per le opere di presa Edipower interessate dalla sperimentazione, sono stati i seguenti:

ID PRESA	NOME CORSO D'ACQUA-DERIVAZIONE	COMUNE	DMV SPERIMENTALE PRIMO TRIENNIO (l/s)
1	T. Liro-Invaso Monte Spluga	Madesimo	96
2	Rio Ferrè	Madesimo	0
3	T. Scalcoggia-Invaso Madesimo	Madesimo	97
4	Acque Bianche	Madesimo	0
5	Acque Rosse e Acque sussidiarie	Madesimo	0
6	T.Liro-Invaso Isolato	Madesimo	385
7	T. Starleggia 1 dx (T. Sancia)	Campodolcino	0
8	T. Starleggia 2 sx	Campodolcino	0
9	T. Zoccaccia	Campodolcino	0
10	T. Scalcoggia Inferiore (Campodolcino)	Campodolcino	0
11	T. Rabbiosa	Campodolcino	60
12	Finestra 4 (Gualdera)	Campodolcino	0
13	T. Avero	San Giacomo Filippo	27
14	T. Caurga e Valle dei Poeti	San Giacomo Filippo	0
15	Bacino del Truzzo, Lago Nero e Lago Forato (T. Drogo)	San Giacomo Filippo	0
16	T. Sancia	Campodolcino	20
17	Val Servizio	Campodolcino	0

ID PRESA	NOME CORSO D'ACQUA-DERIVAZIONE	COMUNE	DMV SPERIMENTALE PRIMO TRIENNIO (l/s)
18	T. Liro-Invaso Prestone	Campodolcino	489
19	Val Tarda	San Giacomo Filippo	0
20	T. Drogo	San Giacomo Filippo	50
21	Val Genasca	San Giacomo Filippo	fluente
22	T. Boggia-Bodengo	Gordona	102
23	T. Soè	Gordona	33
24	T. Garzelli	Gordona	0
25	T. Pilotera	Gordona	0
26	T. Crezza	Menarola	0
27	T. Rossedo	Menarola	0
28	T. Boggia-Gordona	Gordona	245
29	F. Mera-Invaso Villa di Chiavenna	Villa di Chiavenna	644 + scarico C.le Prata 151 l/s

Precisato, con riferimento alla tabella precedente, che:

- la sperimentazione non è intervenuta sui mancati rilasci di DMV dalle prese nn. 2-4-5-7-8-9-10-12-14-15-17-19-24-25-26-27, limitandosi a recepire quanto stabilito in sede di adeguamento degli impianti ed in applicazione del principio di compensazione da parte del precedente d.d.u.o. STER Sondrio n. 2969 del 27 marzo 2007 e successiva nota STER Sondrio n. 2272 del 21 aprile 2008
- il rilascio dalla derivazione n. 29 (644 l/s, pari al 8,1% della portata media naturale annua) è integrato dallo scarico della centrale di Prata (151 l/s, pari al 1,9% della portata naturale annua) che consente di ripristinare a valle dello scarico di Prata il valore della componente idrologica del deflusso minimo vitale;

Precisato inoltre che, oltre alle derivazioni della Società Edipower, è interessata alla sperimentazione anche la derivazione ubicata sul T. Liro in San Giacomo Filippo della Società SIEC - Soc. Coop., che con propria nota n. 524 del 24 novembre 2008 ha formalmente comunicato la propria adesione alla proposta di sperimentazione presentata da Edipower s.p.a., con valore di rilascio di DMV sperimentale pari a 648 l/s;

Dato atto che con d.d.g. Ambiente, Energia e Reti n. 795 del 1 febbraio 2011, previa acquisizione dell'assenso anche del Tavolo tecnico durante l'incontro del 30 novembre 2010, è stata approvata una variante locale alla sperimentazione presentata da parte della Società SIEC - Soc. Coop. con conseguente riduzione a 427 l/s del valore sperimentale del DMV dalla derivazione interessata, a condizione di garantire il monitoraggio dei parametri temperatura e ossigeno disciolto;

Richiamata la valutazione di incidenza effettuata sulla proposta sperimentale dalla Provincia di Sondrio (decreto provinciale n. 216 del 11 dicembre 2008) in qualità di ente gestore dei seguenti Siti appartenenti alla Rete Natura 2000:

- SIC IT2040039 «Val Zerta»;
- SIC IT2040040 «Val Bodengo»;

Dato atto che durante il primo triennio sperimentale sono stati effettuati monitoraggi di indicatori biologici (macroinvertebrati, diatomee, fauna ittica) e chimico-fisici, attraverso i rispettivi indici di qualità ai sensi del d.m. 260/2010, oltre a misure di portata ed approfondimenti sull'habitat acquatico e spondale, presso le seguenti stazioni di monitoraggio:

COD. STAZIONE	CORSO D'ACQUA INTERESSATO	COMUNE E LOCALITÀ
L1	Liro	Madesimo-Isola
L2	Liro	Campodolcino-monte conf. Scalcoggia
L3	Liro	Campodolcino-Prestone
L4	Liro	Campodolcino-Vhò
L5	Liro	Mese-S. Mamete
A1	Avero	S. Giacomo Filippo-Gallivaggio
B1	Boggia	Gordona-Bodengo
S2	Soè	Gordona-Bodengo

COD. STAZIONE	CORSO D'ACQUA INTERESSATO	COMUNE E LOCALITÀ
M1	Mera	Villa di Chiavenna-Ponte di Giavera
M2	Mera	Piuro-Prosto
M3	Mera	Gordona

Considerato che il d.d.g. 15555/2008, coerentemente con quanto previsto dalle Linee Guida, prevedeva un primo periodo sperimentale di durata triennale al termine del quale, sulla base della valutazione dei risultati, stabilire le modalità di prosecuzione della sperimentazione, con durata massima complessiva pari a 6 anni;

Dato atto che:

- nelle date 1 luglio 2009, 2 marzo 2010, 10 giugno 2010, 30 novembre 2010, 5 aprile 2011, 26 ottobre 2011, 16 maggio 2012, si sono svolti incontri del Tavolo tecnico durante i quali sono stati discussi e commentati i risultati parziali dei monitoraggi effettuati e sono state discusse problematiche specifiche inerenti diversi aspetti della sperimentazione;
- in particolare, al termine del primo e del secondo anno di attività il Proponente ha predisposto e consegnato a tutti i referenti del Tavolo tecnico i report annuali delle attività «Sperimentazione del DMV rilasciato dalle opere di presa Edipower nei bacini del T. Liro, T. Boggia e F. Mera - presentazione dei dati relativi all'anno di sperimentazione 2009» e «Sperimentazione del DMV rilasciato dalle opere di presa Edipower nei bacini del T. Liro, T. Boggia e F. Mera - presentazione dei dati relativi all'anno di monitoraggio 2010», poi illustrati e discussi in sede di Tavolo tecnico;
- in occasione dell'ultima riunione del Tavolo tecnico tenutasi presso la STER di Sondrio il 16 maggio 2012 è stato presentato e discusso il report triennale delle attività «Sperimentazione del DMV rilasciato dalle opere di presa Edipower nei bacini del T. Liro, T. Boggia e F. Mera - dati 2011 e valutazioni complessive 2009-2011», predisposto ed inviato dal Proponente a tutti i referenti del Tavolo tecnico in data 2 maggio 2012;
- sempre nella riunione del Tavolo tecnico del 16 maggio 2012 è stato discusso anche il documento presentato dalla Società SIEC - Soc. Coop. «Presentazione dei dati relativi alla sperimentazione 2011-2012», inviato dalla stessa Società a tutti i referenti del Tavolo tecnico in data 14 maggio 2012;
- in data 21 maggio 2012 il Proponente ha inoltre inviato a tutti i referenti del Tavolo tecnico un ulteriore documento intitolato «Sperimentazione del DMV rilasciato dalle opere di presa Edipower nei bacini del T. Liro, T. Boggia e F. Mera - Proposta triennio 2012-2015» quale nota di dettaglio delle richieste avanzate sia in termini di rilasci del deflusso minimo vitale, sia di aspetti conoscitivi;

Preso atto che il report triennale presentato da Edipower ed il successivo documento consegnato dopo il Tavolo tecnico del 16 maggio 2012 contengono la richiesta che nel secondo triennio vengano attuate modifiche al protocollo sperimentale relative a valori di DMV, stazioni di monitoraggio, indicatori e metodiche, come dettagliato nei punti seguenti:

- ridurre i rilasci sperimentali di DMV dalle derivazioni nn. 1-3-11-16-18-20-22, come specificato nella seguente tabella:

ID PRESA	NOME CORSO D'ACQUA/DERIVAZIONE	DMV SPERIMENTALE	
		PRIMO TRIENNIO	RICHIESTA PER IL SECONDO TRIENNIO
1	Liro-Inv. Spluga	96	62
3	Scalcoggia-Madesimo	97	64, tranne un mese invernale e due mesi estivi, durante i quali confermare 97 l/s
11	Rabbiosa	60	40, tranne i mesi di luglio e agosto, durante i quali confermare 60 l/s
16	Sancia	20	0 nel periodo invernale (ott.-mar.) e 20 nel periodo estivo (apr.-sett.)
18	Liro-Prestone	489	386 nel periodo invernale (ott.-mar.) e 489 nel periodo estivo (apr.-sett.)

Serie Ordinaria n. 42 - Lunedì 15 ottobre 2012

ID PRESA	NOME CORSO D'ACQUA/ DERIVAZIONE	DMV SPERIMENTALE	
		PRIMO TRIENNIO	RICHIESTA PER IL SECONDO TRIENNIO
20	Drogo	50	40
22	Boggia-Bodengo	102	83

- incrementare, come peraltro già stabilito dal protocollo sperimentale iniziale, il rilascio di DMV dalla presa n. 13 «T. Averò» da 27 l/s (valore del primo triennio) a 35 l/s;
- per tutte le altre derivazioni, confermare gli attuali valori di rilascio di DMV sperimentale;
- eliminare le stazioni di monitoraggio A1 e S2;
- confermare le stazioni di monitoraggio L1 e B1 solo in caso di accoglimento della richiesta di riduzione del DMV sperimentale dalle derivazioni nn. 1 e 22; in alternativa, rendere definitivi i valori di DMV rilasciati durante il primo triennio sperimentale a valle delle stesse derivazioni senza necessità di ulteriori monitoraggi;
- ampliare le indagini sul F. Mera anche a valle dello scarico della centrale «Mera 4»;
- effettuare rilievi estivi sui torrenti compensati o con riduzione del DMV, per verificare lo stato delle biocenosi previste dal d.m. 260/2010;
- introdurre nei piani di monitoraggio del secondo triennio, in considerazione dell'evoluzione del quadro normativo ai sensi del d.m. 260/2010, il monitoraggio delle macrofite ed il complesso delle attività idromorfologiche con le sue diverse componenti quali il regime idrologico (attraverso l'indice IARI), le condizioni morfologiche (attraverso l'indice IQM), le condizioni di habitat (attraverso l'applicazione del metodo «Caravaggio» o analoghi);
- al verificarsi di scadimenti qualitativi inattesi o disgiunti dal tema del DMV, effettuare indagini nei seguenti ambiti:
 - scarichi più o meno depurati;
 - modificazioni della morfologia dell'alveo e delle sponde;
 - cantieri in alveo;
 - eventi di tipo naturale con potenziali effetti sull'ittiofauna;
- mantenere i monitoraggi chimico-fisici e delle diatomee solo presso le stazioni sul F. Mera e sul T. Liro a valle di Isola;
- traslare il tratto di indagine della fauna ittica relativo al F. Mera-stazione M2 (Prosto) ricollocandolo nel tratto compreso fra il ponte Guardia di Finanza fino alla briglia «Prato Bazzi», in quanto zona interessata dal vincolo «no kill» relativo all'attività di pesca;

Considerato che in data 7 giugno 2012 il Comitato di Valutazione ha convocato presso la sede della D.g. Ambiente, Energia e Reti i referenti del Tavolo tecnico, in assenza del Proponente, durante il quale sono stati analizzati e discussi i contenuti del report triennale e della successiva sintesi al fine di acquisire i pareri dei referenti del Tavolo circa le modalità di prosecuzione della sperimentazione in termini sia di rilasci di DMV da attuare a valle delle singole opere di presa, sia degli aspetti conoscitivi in relazione a stazioni di monitoraggio, indicatori e metodiche;

Preso atto dei pareri espressi dai referenti del Tavolo tecnico durante la riunione sopra citata e fatti pervenire da parte di STER Sondrio (nota prof. AE11.2012.2433 del 13 giugno 2012), Provincia di Sondrio (comunicazione del 11 giugno 2012), UPS Sondrio (comunicazioni del 4 giugno 2012 e 14 giugno 2012);

Considerato che, facendo seguito ad una serie di contatti informali, la D.g. Ambiente, Energia e Reti con nota n.T1.2012.7829 del 17 aprile 2012 ha formalmente richiesto ad ARPA Lombardia di supportare, con proprio contributo specialistico, l'attività del Comitato di Valutazione nell'interpretazione dei dati relativi alle sperimentazioni DMV;

Preso atto del parere trasmesso da ARPA Lombardia - Settore Monitoraggi Ambientali con propria nota prof. gen. n. 97344 del 13 luglio 2012, quale contributo tecnico-scientifico ai lavori del Comitato di Valutazione per la sperimentazione in argomento, redatto anche sulla base dei contributi dei propri rappresentanti nel Tavolo tecnico;

Valutato, sulla base dell'istruttoria tecnica effettuata dal Comitato di Valutazione avvalendosi del contributo e del supporto di ARPA Lombardia e considerati anche i pareri espressi, per quanto di rispettiva competenza, dai referenti del Tavolo tecnico, che il secondo periodo della sperimentazione di competenza della società Edipower s.p.a. dovrà svolgersi secondo le seguenti

modalità, fatto salvo quanto specificato di seguito nel presente decreto per le derivazioni nn. 1 «Liro-Spluga» e 18 «Liro-Prestone» e per le stazioni di monitoraggio L1-L2-L4:

- per quanto riguarda la derivazione n. 13 sul T. Averò, si conferma la necessità, a partire dalla data di pubblicazione del presente decreto, di incrementare la portata di DMV almeno come da protocollo sperimentale iniziale, vale a dire da 27 a 35 l/s, al fine di verificare le condizioni di mantenimento della continuità idraulica;
- dovranno essere garantite le condizioni di continuità idraulica sul T. Liro presso Campodolcino, zona interessata nel primo triennio sperimentale da un evento di asciutta, mantenendo attiva la procedura già definita da Edipower per tale scopo e formalizzata con propria nota prof. 5765 del 6 luglio 2010, validata dal Tavolo tecnico nella riunione del 30 novembre 2010 e successive;
- per quanto riguarda tutte le altre derivazioni, sono confermati i valori di rilascio sperimentale del primo triennio, compresi quelli oggetto di richiesta da parte di Edipower di ulteriore riduzione, per le seguenti motivazioni:
 - relativamente alla derivazione n. 22 «Boggia Bodengo» inserita nel SIC IT2040040 «Val Bodengo», l'ipotesi di riduzione è stata esplicitamente esclusa, per quanto di competenza, dalla Provincia di Sondrio in qualità di ente gestore nel proprio parere del 11 giugno 2012, coerentemente con gli esiti della valutazione di incidenza effettuata sulla proposta sperimentale;
 - per quanto riguarda le derivazioni nn. 3 «Scalcoggia», 11 «Rabbiosa» e, con particolare evidenza, nn. 16 «Sancia» e 20 «Drogo», le richieste di ulteriore riduzione del DMV sono supportate solo da valutazioni speditive e non discendono dagli esiti delle campagne sperimentali, in quanto i tratti da esse sottesi non sono stati direttamente coperti da stazioni di monitoraggio;
 - sempre per la derivazione n. 16 «Sancia», l'ipotesi di non rilasciare alcun DMV per l'intero semestre invernale è inoltre esplicitamente esclusa dalle Linee Guida regionali approvate con d.d.g. 9001/2008, ai sensi delle quali sono ritenuti inammissibili valori minimi di DMV sperimentale che si discostino eccessivamente dal DMV idrologico;
 - più in generale l'approccio metodologico della sperimentazione non contemplava ipotesi di ulteriori riduzioni del DMV prevedendo, al termine della fase propeudeutica di definizione dello stato di fatto, un unico step di durata 6 anni nel quale verificare i benefici dell'incremento della portata in alveo e - limitatamente alle aree SIC - due step triennali con scenari incrementali successivi; coerentemente lo stesso ddg 15555/2008 di approvazione della proposta contemplava per il secondo triennio unicamente ipotesi di incremento al 10% delle portate di DMV sperimentale senza prefigurare quindi alcuna ipotesi di ulteriore riduzione;
- per quanto riguarda le stazioni di monitoraggio:
 - è confermata l'ubicazione delle stazioni di monitoraggio L3-L4-L5-M1-M2-M3;
 - in funzione degli esiti sperimentali del primo triennio, non si ritiene più necessaria la prosecuzione delle attività di monitoraggio presso le stazioni L1-L2-A1-B1-S2;
 - sul T. Averò dovranno essere effettuate verifiche delle condizioni di continuità idraulica;
 - dovranno essere altresì effettuati approfondimenti, con modalità da concordare in dettaglio in sede di Tavolo tecnico, in tratti nel primo triennio sperimentale non sufficientemente coperti da attività di monitoraggio, con particolare riferimento ai torrenti Pilotera, Rabbiosa, Sancia e Drogo;
 - non si ritiene necessaria per le finalità della sperimentazione l'introduzione di una nuova stazione sul F. Mera a valle dello scarico della centrale «Mera 4», come proposto da Edipower;
- per gli indicatori biologici:
 - non è necessaria l'introduzione del monitoraggio delle macrofite, in considerazione della loro scarsa significatività nella regione alpina;
 - non è più necessario il monitoraggio generalizzato delle diatomee, per il quale si richiede il mantenimento, limi-

- tatamente all'ultimo anno sperimentale, presso le stazioni L3-L5-M1-M2-M3;
- sono confermati gli attuali punti di misura per il monitoraggio dell'itiofauna, ad eccezione del tratto M2 da riposizionare, come da proposta Edipower, nel tratto compreso tra il ponte Guardia di Finanza fino alla briglia «Prato Bazzi»;
 - per il monitoraggio dei macroinvertebrati si richiede che - come previsto dalla metodica ufficiale - lo smistamento degli organismi sia effettuato direttamente in vivo, salvo differenti procedure da adottare nel caso in cui le condizioni ambientali non permettano la permanenza in campo per un tempo sufficiente; le modalità applicative (stazioni in cui attuare la nuova metodica) saranno concordate in sede di Tavolo tecnico;
 - per gli indicatori chimico-fisici:
 - sono confermate metodiche e frequenza dei campionamenti presso le stazioni di monitoraggio M1, M2 e M3;
 - per tutte le altre stazioni di monitoraggio, non è necessaria la prosecuzione delle attuali indagini da parte del Proponente; sarà invece cura di ARPA Lombardia trasmettere al Proponente e al Tavolo tecnico gli esiti dei monitoraggi da essa effettuati nei tratti interessati dalla sperimentazione;
 - al fine di poter identificare in modo speditivo eventuali alterazioni dello stato chimico, dovranno essere eseguite, contestualmente al campionamento dei macroinvertebrati, rilevazioni con sonda multiparametrica di temperatura, pH, ossigeno disciolto e conducibilità; eventuali anomalie che dovessero essere riscontrate dovranno essere tempestivamente segnalate ad ARPA Lombardia che se necessario provvederà ad effettuare le analisi e gli approfondimenti necessari;
 - per gli indicatori idrologici e morfologici:
 - le misure di portata dovranno essere finalizzate a tarare e validare uno schema concettuale di bilancio idrologico (afflussi+rilasci-deflussi) che permetta di ricostruire la serie storica delle portate medie giornaliere presso le stazioni di monitoraggio, per il periodo precedente e successivo alla sperimentazione; in tal senso il monitoraggio quantitativo potrà essere svincolato dai monitoraggi di qualità, pertanto non è più necessario rilevare mensilmente valori puntuali di portata, che si sono rivelati poco adatti a descrivere in modo completo il regime idrologico mensile; il dettaglio tecnico e le modalità operative saranno concordate con il Servizio Idrografico di ARPA Lombardia in sede di Tavolo tecnico;
 - il Proponente dovrà mettere a disposizione del Tavolo tecnico tutti i dati di portata in continuo misurati attraverso le opere e gli strumenti già esistenti e presenti sulle derivazioni nn. 18 «Liro-Prestone» e 29 «Villa di Chiavenna»;
 - non è necessaria la valutazione di indici idromorfologici complessi e poco sensibili al DMV come l'indice IQM e l'indice IARI;
 - presso le stazioni L4-L5-M1-M2-M3 si richiede di valutare l'andamento di grandezze idromorfologiche quali larghezza della sezione bagnata, velocità media e massima della corrente, profondità, etc. e le condizioni di habitat attraverso l'applicazione del metodo «Caravaggio», una volta che sarà reso disponibile l'apposito software;
 - eventuali necessità di indagini aggiuntive al verificarsi di scadimenti qualitativi inattesi o disgiunti dal tema del DMV, come previsto nella proposta Edipower, saranno valutate in sede di Tavolo tecnico;
 - in sede di Tavolo tecnico saranno inoltre concordati tutti gli aspetti non esplicitamente specificati nel presente decreto relativi a modalità, metodiche e frequenza dei monitoraggi e degli approfondimenti richiesti;
 - i dati dei monitoraggi dovranno essere restituiti secondo modelli standard che saranno comunicati da ARPA Lombardia;

Ritenuto opportuno, per le sole derivazioni nn. 1 «Liro-Spluga» e 18 «Liro-Prestone», acquisire ulteriori elementi a supporto della richiesta di Edipower di modificare lo scenario di DMV sperimentale, in considerazione del rilevante apporto di bacino residuo nonché dei livelli qualitativi ecologici e chimici conseguiti nei monitoraggi effettuati nel corso del primo triennio che hanno

consentito di collocare le stazioni di monitoraggio sottese, in particolar modo la stazione L1, in classe qualitativa «elevata»;

Valutato di conseguenza che le determinazioni finali in merito alla possibilità di accogliere, anche solo parzialmente o per un periodo limitato, le richieste di ulteriore riduzione del DMV contenute nel report triennale siano demandate all'esame del Tavolo tecnico; in caso favorevole, le relative modalità operative saranno stabilite sempre in sede di Tavolo tecnico e dovranno prevedere in ogni caso:

- il monitoraggio di tutti gli indicatori biologici, idrologici e morfologici presso le stazioni L1-L2-L4;
- il ritorno immediato al valore di DMV precedente qualora si verificasse un peggioramento dello stato qualitativo;

Valutato, per quanto riguarda la derivazione di competenza della Società SIEC - Soc.Coop., che dovranno proseguire per ogni annualità del restante periodo sperimentale le attività di monitoraggio di temperatura e ossigeno disciolto nel periodo giugno-settembre; dovrà inoltre essere valutato il mantenimento della continuità idraulica, mentre eventuali esigenze relative ad ulteriori attività di verifica potranno essere stabilite in sede di Tavolo tecnico;

Ritenuto che tutte le modifiche relative ai monitoraggi introdotti dal presente decreto avranno decorrenza dal 1 gennaio 2013;

Dato atto che le attività sperimentali dovranno concludersi entro il mese di giugno 2015;

Vista la legge regionale 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i Provvedimenti Organizzativi della IX Legislatura:

DECRETA:

1. Le attività sperimentali si concluderanno entro il mese di giugno 2015.

2. A partire dalla data di pubblicazione del presente decreto, dovrà essere incrementata la portata di DMV sul T. Avero almeno come da programma sperimentale iniziale (35 l/s pari al 10% della portata naturale media annua), al fine di verificare le condizioni di mantenimento della continuità idraulica.

3. Per le sole derivazioni nn. 1 «Liro-Spluga» e 18 «Liro-Prestone» è demandata al Tavolo tecnico la valutazione finale in merito alla eventuale possibilità di accogliere, anche solo parzialmente o per un periodo limitato, le richieste di Edipower di modificare lo scenario di DMV sperimentale, secondo quanto specificato e dettagliato in premessa.

4. Per tutte le altre derivazioni sono confermati i valori di DMV sperimentale del primo triennio; è confermato inoltre anche il rilascio integrativo attraverso lo scarico della centrale di Prata.

5. Dovranno essere garantite le condizioni di continuità idraulica sul T. Liro presso Campodolcino, mantenendo attiva la procedura definita da Edipower allo scopo e già validata in sede di Tavolo tecnico.

6. Le attività di monitoraggio effettuate sul F. Mera ai sensi del dduo STER Sondrio 15502/2008 sono ricondotte a tutti gli effetti, anche ai fini della loro valutazione, all'interno della sperimentazione del deflusso minimo vitale oggetto del presente decreto.

7. Dovranno essere effettuati, a cura del Proponente, monitoraggi degli indicatori chimico/fisici, biologici e idromorfologici presso le stazioni elencate nella seguente tabella, secondo quanto più dettagliatamente specificato in premessa:

STAZIONI DI MONITOR.	INDICATORI CHIMICO-FISICI	MACRO-INVERTEBRATI	DIATOMEE (*)	ITIOFAUNA	GRANDEZZE IDROMORFOL.
L1 (**)	no	sì	sì	sì	sì
L2 (**)	no	sì	sì	sì	sì
L3	no	sì	sì	sì	no
L4	no	sì	sì (***)	sì	sì
L5	no	sì	sì	sì	sì
M1	sì	sì	sì	sì	sì
M2	sì	sì	sì	sì (****)	sì
M3	sì	sì	sì	sì	sì

(*) solo nell'ultimo anno sperimentale

(**) monitoraggi da effettuare in corrispondenza delle stazioni L1-L2 solo in caso di modifica dello scenario di DMV sperimentale presso la derivazione n. 1 «Liro-Spluga»

Serie Ordinaria n. 42 - Lunedì 15 ottobre 2012

(***) solo in caso di modifica dello scenario di DMV sperimentale presso la derivazione n. 18 «Liro-Prestone»

(****) con traslazione del tratto di indagine come previsto da Edipower

8. Dovranno essere inoltre eseguite in tutte le stazioni, contestualmente al campionamento dei macroinvertebrati, rilevazioni con sonda multiparametrica di temperatura, pH, ossigeno disciolto e conducibilità, segnalando tempestivamente eventuali anomalie ad ARPA Lombardia.

9. Sarà cura di ARPA Lombardia trasmettere al Proponente e al Tavolo tecnico gli esiti dei monitoraggi degli indicatori chimico-fisici da essa effettuati nei tratti interessati dalla sperimentazione.

10. Dovranno essere effettuati approfondimenti, secondo quanto specificato in premessa e nei termini che verranno concordati in sede di Tavolo tecnico, sui torrenti Avero, Pilotera, Rabbiosa, Sancia e Drogo.

11. Le misure di portata dovranno essere finalizzate a tarare e validare uno schema concettuale di bilancio idrologico che permetta di ricostruire la serie storica delle portate medie giornaliere presso le stazioni di monitoraggio, per il periodo precedente e successivo alla sperimentazione.

12. Il Proponente dovrà mettere a disposizione del Tavolo tecnico tutti i dati di portata in continuo misurati attraverso le opere e gli strumenti già esistenti e presenti presso le derivazioni nn. 18 «Prestone» e 29 «Villa di Chiavenna».

13. Per la derivazione di competenza della Società SIEC - Soc. Coop., dovranno proseguire le attività di monitoraggio di temperatura e ossigeno disciolto nel periodo giugno-settembre e dovrà essere valutato il mantenimento della continuità idraulica.

14. Tutti i dati dei monitoraggi dovranno essere restituiti secondo modelli standard che saranno comunicati da ARPA Lombardia.

15. Tutte le modifiche relative ai monitoraggi disposte dal presente decreto avranno decorrenza a partire dal 1 gennaio 2013.

16. Qualunque variante non sostanziale relativa ai monitoraggi potrà essere stabilita in sede di Tavolo tecnico, ove saranno anche concordati tutti gli aspetti non esplicitamente specificati nel presente decreto relativi a modalità, metodiche e frequenza dei monitoraggi e degli approfondimenti richiesti, ubicazione puntuale delle stazioni, nonché ad eventuali necessità di indagini aggiuntive al verificarsi di scadimenti qualitativi inattesi o disgiunti dal tema del DMV.

17. Al termine della sperimentazione i risultati saranno valutati per stabilire i valori di DMV da rilasciare a valle di ogni derivazione interessata.

18. Copia del presente decreto sarà trasmessa alle Società Edipower s.p.a. e SIEC Soc. Coop., alla Sede Territoriale di Sondrio, alla Provincia di Sondrio e ad ARPA Lombardia.

19. Il presente decreto sarà pubblicato sul BURL.

Il direttore generale
Franco Picco